VENERDÌ 25 GIUGNO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 63 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 12
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 12 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-45 - I manoscritti non si restituiscono

Anno 61 - N. 150

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

La soluzione della crisi di Gabinetto in Francia

risolverà la crisi politico finanziaria?

PARIGI, 24.

Ad eccezione del sottosegretario alla Guerra, che non è stato ancora designato, la lista del nuovo Ministero, che è stata presentata al Presidente della Repubblica, è così composta:

Presidenza del Consiglio e Affari Esteri: Aristide Briand — Finanze: Joseph Caillaux — Interni: Jean Durand — Guerra: generale Guillaumet — Marina: George Leigues — Pubblica Istruzione: Noegard — Commercio: Chapal — Lavori Pubblici: Daniel Vincent — Agricoltura: Francois Binet — Colonie: Leon Perier — Pensioni: Jourdan — Lavoro: Durafour — Giustizia: Pierre Laval.

Sottosegretari di Stato: Presidenza del Consiglio: Danielou — Finanze e Bilancio: Pietri — Tesoro: Dubpin — Aeronautica: Laurent Eynac — Insegnamento tecnico e Belle Arti: Pierre Ramein — Marina Mercantile: Valude — Regioni Liberate: Dutriel — Alto Commissario per gli alloggi: Lavasseur.

Il nuovo Ministero comprende 13 Ministri e 9 Sottosegretari di Stato.

Non vi è che un solo portafoglio non assegnato a un parlamentare e cioè quello della Guerra, attribuito al generale Guillaume.

Tra i membri del Gabinetto, quattro fanno parte anche della nuova combinazione.

Dal punto di vista politico e parlamentare, il Gabinetto si ripartisce come segue: 4 membri della sinistra repubblicana democratica del Senato e cioè: Caillaux, Durand, Chapal e Perier 5 radicali socialisti: Briand e Pierre Ramein, 3 membri della sinistra radicale: Daniel Vincent, Danielou e Laurent Einach, 4 repubblicani di sinistra: Giorgio Leigues, Jourdan, Dutreil e Pietri; un deputato che non appartiene a nessun gruppo: Pierre Laval.

La richiesta dei pieni poteri

PARIGI, 24.

I membri del nuovo Gabinetto, riunitisi ieri sera per la prima volta, si sono occupati di fissare un piano generale di lavoro.

Il Ministro delle Finanze Caillaux ha dichiarato che gli sono necessari vari giorni per elaborare un progetto finanziario da presentare prossimamente alla Camera. In tali circostanze non è stato possibile stabilire il giorno in cui il Gabinetto si presenterà dinanzi al Parlamento, cosa che non avverrà certamente prima di giovedì prossimo.

E' intenzione del Governo di ottenere in un tempo brevissimo, la votazione dei progetti finanziari e i più estesi poteri per la loro applicazione.

I Ministri si riuniranno domani sera in Consiglio di Gabinetto e sabato mattina in Consiglio dei Ministri.

Il Presidente del Consiglio Briand ha presentato al Presidente della Repubblica Doumergue i suoi collaboratori.

Quando ha lasciato l'Eliseo, Briand, rispondendo ad una domanda rivoltagli sulla collaborazione che egli darà a Caillaux su ciascuno delle questioni finanziarie, ha detto: «Io sono deciso ad aiutarlo nella maniera più energica, perchè egli possa compiere la sua missione e cioè svolgere una politica di economia e di risparmio».

Interpellanze socialiste contro il nuovo Gabinetto

PARIGI, 24.

Il gruppo socialista ha deciso di interpellare il nuovo Governo e di fare durante le interpellanze alcune domande specialmente sulla utilizzazione del fondo Morgan, sulle condizioni della stabilizzazione della moneta, sulla inflazione che il gruppo combatterà con tutte le sue energie, sui crediti esteri di cui non accetterà i carichi accresciuti e le condizioni di servitù, sugli accordi di Washington ai quali rifiuterà il voto se esso non contenga clausole per il trasferimento dei capitali, sulla politica di restrizione che non dovrà pesare nè sulle classi operaie nè su quel le medie nè sulla produzione nazionale.

Il gruppo chiederà la discussione delle sue interpellanze subito dopo la lettura delle dichiarazioni ministeriali.

Caillaux al lavoro

PARIGI, 24.

Questa mattina il signor Caillaux, accompagnato dai suoi collaboratori, si è recato al Ministero delle Finanze per prendere possesso del suo ufficio.

Peret è arrivato poco dopo per trasmettere i poteri al suo successore e presentargli i capi servizio.

Caillaux ha avuto un colloquio molto cortese col Ministro delle Finanze uscente e col suo Sottosegretario.

In seguito egli ha ricevuto i membri della stampa accreditati presso il Ministero delle Finanze ed ha detto loro di aver proceduto coi suoi collaboratori ad un primo esame della situazione.

Il primo atto di Caillaux è stato quello di ricordare ai suoi colleghi di Gabinetto, con una lettera in data odierna, le disposizioni della legge 1911, la quale ha un articolo redatto dallo stesso Caillaux in cui si prescrive un numero molto ristretto dei membri dei Gabinetti Ministeriali, disposizione questa confermata con un decreto successivo del febbraio 1912. Caillaux ha pregato i suoi colleghi di osservarla rigorosamente.

NOTIZIARIO DALLA CAPITALE

Un titolo nobiliare a de Pinedo - Il concistoro pubblico e segreto - Per le Banche popolari - L'attività del Duce quale Ministro dei Dicasteri militari

ROMA, 24, notte (per telefono):

Al colonnello De Pinedo sta per essere concesso un titolo nobiliare o meglio sta per essere riconosciuto quello che la sua famiglia già possedeva. Il motto dell'arma gentilizia è stato dettato da d'Annunzio.

Stamane ha avuto luogo il Concistoro pubblico. Alle funzioni non è intervenuto il Cardinale Gasparri, Segretario di Stato, perchè ammalato da alcuni giorni di febbre che lo costringe a letto. Durante il Concistoro il Papa ha imposto il capello rosso ai Cardinali Cerretti, Capotassi e Perosi. E' seguito poi il Concistoro segreto durante il quale il Papa, dopo aver chiuso la bocca ai nuovi Cardinali, ha preconizzato alcuni Arcivescovi e Vescovi; quindi il Pontefice ha proceduto all'apertura della bocca ai nuovi Cardinali ai quali ha poi imposto ancora il cappello rosso.

Il Ministro Belluzzo ha ricevuto una Commissione di rappresentanti le Banche popolari non cooperative. La Commissione ha chiesto al Ministro l'abrogazione del decreto che vieta alle Banche popolari non cooperative di mantenere nella loro denominazione la qualifica di popolari. L'on. Belluzzo ha ascoltato con interesse quanto la Commissione ha esposto e si è riservato di esaminare la questione intendendo interessarne anche il Primo Ministro.

Domani, il Primo Ministro e Ministro delle Forze Armate, inizierà una visita alle truppe della guarnigione di Roma nelle caserme, cominciando dalla Caserma «Ferdinando di Savoia» dove si recherà alle 9.30 per ispezionare il Corso degli allievi sottufficiali che ivi si svolge. Passerà poi in rivista, nella stessa Caserma, due gruppi del 3° Artiglieria Pesante Campale che si trova a Roma.

S. E. Mussolini ha inviato il seguente dispaccio ai Comandi delle R.R. Navi «Campania» e «Toselli»:

«Saluto i Comandanti degli Stati Maggiori e gli equipaggi della «Campania» e della «Toselli» che rimpatriano dopo diciannove mesi di permanenza in Mar Rosso e sulla Costa Somala dove hanno compiuto onoratamente il loro dovere, nelle operazioni guerresche e nelle difficoltà marinare. Un reverente pensiero ai marinai caduti a Bargal. — Firmato: MUSSOLINI».

Decreti di carattere finanziario

ROMA, 24.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Regio Decreto:

Art. 1. — La Banca d'Italia è autorizzata a speciali accordi con Banche le quali, a suo giudizio, si trovino nelle dette condizioni affinchè esse, quali aggregate alla Banca stessa, entro certi limiti e sotto il suo controllo diretto, possano operare in divisa estera.

Art. 2. — La concessione di che all'articolo precedente può essere abrogata in qualunque momento.

Art. 3. — Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Nella «Gazzetta Ufficiale» di domani, 25 corrente, verrà pubblicato il R. D. 17 giugno 1926, col quale viene prorogato al 30 settembre 1926 il termine di cui al R. D. 11 marzo 1926 N. 414 per l'applicazione delle norme dettate dal R. D. L. 11 marzo 1926 N. 413 circa la disciplina della costituzione e degli aumenti di capitale delle Società per azioni.

Comunicazioni del Partito

Nel Fascismo aquilano

ROMA, 24.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Pierazzi, in virtù dei poteri conferitigli dal Segretario generale del Partito, ha sciolto il Direttorio della Federazione provinciale di Aquila ed ha assunto personalmente la direzione del Fascismo provinciale. Il reggente la Federazione ha ordinato a tutti i fascisti di astenersi rigorosamente da ogni polemica e da qualsiasi altra manifestazione in favore di chiunque.

Il matrimonio dell'on. Teruzzi

ROMA, 24.

Stamane, alle 8.45, in Campidoglio il Governatore senatore Cremonesi ha celebrato il matrimonio dell'on. Attilio Teruzzi, Sottosegretario all'Interno, con la signorina Liliana Weimann. Sono stati testimoni per lo sposo il Capo del Governo on. Mussolini ed il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio onorevole Suardo per delega dell'on. Federzoni, lievemente indisposto; per la sposa l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America ed il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati. Il Governatore senatore Cremonesi, dopo il rito, ha donato agli sposi una ricca pelliccia d'oro.

Il Principe Ereditario a Gaeta

La visita alla Badia di Montecassino

GAETA, 24.

S. A. R. il Principe Ereditario alle ore 13.30 è sbarcato dalla «Cavour» in forma privata ed è sceso alla Villa Comunale dove, salito in automobile, si è recato a visitare la storica Badia di Montecassino. Erano con il Principe lo ammiraglio Simonetti, il generale Clerici, l'aiutante di bandiera Sanfarosa e il cav. Jacobelli. Giunto a Montecassino il Principe è stato ricevuto dall'Abate della Diocesi che lo ha guidato nella visita all'Abbazia e terminata la visita gli ha offerto un the. Due ore dopo il Principe è ripartito in automobile per Gaeta dove ha fatto ritorno alle 19.30. Era ad attenderlo sulla banchina una grande folla di cittadini che lo ha salutato con una calorosa dimostrazione.

Il Principe si è subito recato a bordo della «Cavour» dove domattina alle 9.30 riceverà le autorità militari e civili della città.

Per il prestigio degli ordini forensi

L'insediamento delle Commissioni straord.

ROMA, 24.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Presso tutti i Collegi di avvocati e di procuratori del Regno, si sono insediate in questi giorni le Commissioni reali straordinarie che sostituiscono temporaneamente i Consigli dell'ordine da ricostituire secondo il nuovo ordinamento delle professioni forensi. Da ogni parte sono stati inviati all'on. Rocco telegrammi plaudenti all'opera di profonda riforma legislativa del Governo fascista, interprete della rinnovata coscienza nazionale e delle esigenze di uno Stato forte, quale è quello voluto dalla dottrina del Fascismo. L'on. Rocco ha particolarmente gradito questa manifestazione di affetto dei maggiori esponenti della classe forense, alla quale è orgoglioso di appartenere, e nella impossibilità di rispondere singolarmente, rivolge a tutti un messaggio che sarà pubblicato nel prossimo numero del Bollettino Ufficiale di Giustizia, nel ringraziare cordialmente gli avvocati del Regno per i sentimenti di devozione espressi al regime fascista, l'on. Rocco riafferma gli intenti della riforma professionale che non ha scopo di persecuzione, ma solo quello della maggiore elevazione del prestigio degli ordini forensi, ed esprime la ferma fiducia che al raggiungimento di questo scopo mirerà l'opera che le Commissioni straordinarie svolgeranno, tra il pieno consenso della grande maggioranza dei professionisti ai quali l'on. Guardasigilli è lieto di riconfermare i sensi della più affettuosa colleganza.

Per i Consigli provinciali dell'economia

ROMA, 24.

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo ha provveduto, secondo la legge 18 aprile 1926 alla nomina dei Commissari straordinari per le Camere di Commercio e per i Consigli agrari provinciali ai quali spetterà di promuovere ed adottare i provvedimenti necessari per la costituzione e il funzionamento, entro il 1926, dei Consigli provinciali dell'economia. Sono stati nominati vari Commissari essendosi tenuto conto anche della prevalente indole dell'economia pubblica, in alcune provincie. Ecco l'elenco dei Commissari nominati nelle provincie delle Tre Venezie:

Belluno: comm. ing. Valdaga — Padova: gr. uff. Fiorazzo — Treviso: prof. Benzi — UDINE: sen. barone gr. cr. Elio Morpurgo — Venezia: comm. Trevisanato — Verona: gr. uff. De Marchesetti — Vicenza: cav. Boschiero — Pola: signor Bakos — Trento: on. Barduzzi — Trieste: conte Guido Segrè — Zara: cav. Perlini — Fiume: cav. Rocca.

La fine delle esercitazioni navali

GAETA, 24.

Stamane alle 11.30, salutata dalle salve di artiglieria della Difesa marittima è entrata nel golfo la flotta reduce dalle esercitazioni navali che hanno avuto termine stanotte. Della flotta comandata dall'ammiraglio Simonetti, fanno parte le Regie Navi «Cavour», «Giulio Cesare», «Doria», «Duilio», Quarto», «Mirabello», «Taranto», «Ancona», molti esploratori nonchè 24 cacciatorpediniere ed altre navi minori. A bordo della «Cavour» è imbarcato S. A. R. il Principe Umberto col seguito. Tutte le navi, in onore del Principe hanno il gran pavese.

Tassa di scambio sulla seta artificiale

ROMA, 24.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del Ministero delle Finanze:

A decorrere dal 1° luglio 1926 i prodotti di seta artificiale sono soggetti a tassa di scambio nella misura seguente:

a) seta artificiale greggia semplice, addoppiata o torta ancorchè desolforata ed imbianchita e cascami greggi di seta artificiale in fiocco cardato o filato, ancorchè desolforati o imbianchiti lire 0,50 per cento;

b) seta artificiale semplice addoppiata o torta, cascami in forma di pioppo cardato o filato nelle varie colorazioni lire 1,000 per cento;

c) tessuti e lavori finiti di seta artificiale o contenenti seta artificiale in qualsiasi quantità lire 2,00 per cento.

I nuovi biglietti da 5 lire

ROMA, 24.

Il Ministero delle Finanze comunica:

I biglietti di Stato da L. 5 che a partire dal 25 corrente mese verranno messi in circolazione in sostituzione di quelli ritirati, perchè logori o danneggiati, porteranno la firma Rosi-Bernardini quale delegato della Corte dei Conti invece di quella di Rosolini.

A FIRENZE, alle ore 11 di ieri, nel tempio russo, ha avuto luogo il solenne funerale della Regina Olga di Grecia. Vi assisteva anche la nostra Regina.

L'Ambasciata degli Stati Uniti e il caso Sacco-Vanzetti

ROMA, 24.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti comunica:

L'Ambasciata degli Stati Uniti d'America ha ricevuto alcune petizioni firmate da sudditi italiani per chiedere il suo intervento in favore di Nicola Sacco e di Bartolomeo Vanzetti, giudicati e condannati per accusa di assassinio dai tribunali dello Stato di Massakussettes. L'Ambasciatore degli Stati Uniti, desideroso di chiarire il malinteso che esiste circa il possibile intervento degli Stati Uniti in tale questione, dichiara quanto segue: Dato il sistema di Governo americano, le Corti di giustizia dello Stato del Massakusset sono intieramente indipendenti da qualsiasi ingerenza del Governo degli Stati Uniti. L'Ambasciata ha appreso dai giornali che vi è in corso una mozione per ottenere il nuovo processo dei sudditi accusati; però se la sentenza venisse confermata, l'unica persona che potrebbe sospendere la pena o concedere la grazia, sarebbe il Governatore dello Stato del Massakusset sulla cui azione il Presidente degli Stati Uniti non ha alcuna autorità di controllo.

Festa militare a Rodi

ROMA, 24.

Stamane, alla presenza del Governatore S. E. Lago, dell'on. Pace, del commendatore Schiaparelli, del generale Rolandi-Ricci e di tutte le autorità locali e di grande folla, nel nuovo tempio di S. Giovanni dei Cavalieri, opera dell'architetto Di Fausto, ha avuto luogo con grande solennità, la cerimonia della benedizione della statua del Santo, offerta dall'Esercito.

Per la prima volta la monumentale campana offerta al Tempio dalla Marina e le altre cinque campane minori hanno fatto echeggiare nel cielo e sul mare i loro festosi rintocchi.

La fine della Conferenza internazionale del Lavoro

GINEVRA, 24.

La Conferenza internazionale del lavoro ha chiuso stamane con una solenne assemblea plenaria i lavori della sua nona sessione dedicata alle questioni del lavoro marittimo.

Prima di procedere alla chiusura, la Conferenza ha approvato con 85 voti favorevoli senza alcun voto contrario, un importante progetto di convenzione, elaborato su quello riferentesi alle regole generali per il contratto di arruolamento dei marinai. La raccomandazione nella quale era stato convertito il progetto di convenzione concernente le garanzie alla gente di mare per le sanzioni penali, è stata respinta anche nella sua nuova forma attenuata avendo raccolto 38 voti favorevoli contro 50 provenienti egualmente per opposte ragioni dal gruppo operaio insoddisfatto per la sua insufficienza e dal gruppo armatoriale appoggiato dai rappresentanti governativi anglosassoni già ostili al testo elaborato.

Dopo le votazioni ha preso la parola il Presidente dell'Assemblea visconte Bhurinan per il rituale discorso di chiusura. Sono seguiti i discorsi dei tre vice presidenti rappresentanti rispettivamente i gruppi governativi, operai e padronali del Presidente della Commissione per le proposte Medina e di diversi delegati.

A tutti hanno risposto applauditi il direttore aggiunto e il direttore dell'Ufficio Internazionale Thomas.

Noi e gli slavi

Riportiamo dalla «Tribuna» questa interessante corrispondenza triestina che tratta un problema politico di vivo interesse per la nostra provincia; problema che è stato sempre trattato dal nostro giornale secondo una visione realistica della situazione di confine, lungi dagli allarmi clamorosi ma anche da quella faciloneria ottimistica che è sempre figlia dell'ignoranza. Non è gran tempo che proprio in Friuli si proclamava da alto loco e attraverso compiacenti... alto-parlanti, i successi della nuova (?) politica di confine... Di lì a pochi giorni l'on. Besednjak parlava alla Camera con una virulenza fino ad allora mai usata, provocando l'energica replica del Min. Fedele. Oggi è la volta d'un giornale molto ufficioso che afferma cose da noi esattamente affermate come verità meritevoli non solo di attenzione, ma di intervento. Siamo d'accordo con lo scrittore della «Tribuna» nel riconoscere che non sono mancati buoni provvedimenti singoli; ma si tratta di azioni saltuarie che devono essere coordinate in un piano organico di carattere costante e generale.

TRIESTE, giugno.

(v. t.). — Il Quinto Congresso fascista istriano, tenutosi in questi giorni a Pola, ha trattato, fra gli altri problemi di ordine politico e morale, anche la questione degli allogeni. Relatore in questo problema è stato l'avv. De Petris, il quale, riferendosi alle parole pronunciate, a suo tempo dal deputato sloveno Besedniak alla Camera dei deputati, prospettò il problema degli allogeni, considerandolo strettamente legato alla nostra politica interna.

Il Ministro Fedele, rispondendo al deputato Besedniack, nei riguardi della scuola italiana nelle zone mistilingui, fece intendere chiaramente che il Governo fascista troverà il modo di promuovere le azioni necessarie perchè gli allogeni debbano ritenersi, nei diritti e nei doveri, uguali agli altri italiani. La dichiarazione del Ministro Fedele trovò larghi consensi e fervidi commenti nelle nuove provincie, in quanto si vide in quelle dichiarazioni la volontà del Governo nazionale di praticare una politica rettilinea verso gli slavi di queste terre. Fino a qualche tempo fa, questa politica è mancata, per quanto le azioni saltuarie fatte per la difesa del patrimonio culturale italiano, sia nella scuola che negli uffici, fossero state improntate a una chiara visione dei bisogni locali. Ma la coordinazione necessaria si rende sempre più urgente perchè malgrado tutte le apparenze, gli slavi sono organizzati e lavorano contro di noi.

Non occorre trovare gli esempi di propaganda anti-italiana nell'interno dell'Istria o sul Carso friulano. Anche qui a Trieste recentemente si ebbe visione di lettere circolari che un Comitato di propaganda sloveno aveva diramato a un parroco della diocesi di San Giovanni di Guardiella. Le istruzioni contenute erano chiare e precise, e il parroco aveva ordine di congregare i fedeli in sagrestia perchè all'orazione nazionalista non porgessero ascolto orecchie straniere. Tutto ciò avviene in gran segretezza, e i promotori della propaganda «Amici del popolo», mostrano sempre gran cura nel raccomandare discrezione e silenzio sul contenuto delle circolari, mentre si cerca di circuire e salvare la persona del parroco o dei preti predicatori, ritenuti intangibili nella loro funzione religiosa, e per risparmiarli nelle eventuali controversie con l'autorità, si ha sempre la furbizia di trovare il capro espiatorio che viene designato precedentemente nelle persone dei chierici o del campanaro.

E' noto che dal pulpito di certe chiese, e dalla cattedra di alcune scuole nell'Istria e nel suburbio triestino, si fa propaganda anti-italiana. Viene asserito, e le prove lo confermano, che in questa libertà di propaganda il clero sloveno si vale tutti i giorni per distribuire gratuitamente e commentare gli articoli della stampa croata e slovena di Lubiana e di Zagabria. Si è trovato che qualche sacerdote, per non scrivere in lingua italiana, preferisce corrispondere con le autorità in lingua latina. Si sgridano i bambini delle scuole perchè salutano romanamente. Durante le feste patriottiche, molti parroci si rifiutano di far suonare le campane. Questi fatti pare non siano stati ancora sufficientemente compresi, e la loro continuità ha determinato una specie di penosa abitudine fra coloro che per necessità devono vivere in quelle zone.

Gli ammonimenti dell'avv. De Petris vanno meditati e suscitano alcune considerazioni di cui bisogna tener conto. La prima è che verso i maestri e verso i preti bisogna praticare una savia politica nazionalizzatrice, come si è fatto per i tribunali e per le scuole. Questa politica dovrebbe essere rivolta a guadagnare alla causa italiana, per mezzo di sinceri e fidati amici sloveni, quegli elementi allogeni che affermando occuparsi di conservare la lingua e gli altri diritti degli sloveni, in realtà predicano l'odio contro di noi tra le popolazioni di campagna, inculcando nelle menti dei contadini incolti l'idea che la sovranità italiana nella regione non durerà molto.

Purtroppo il numero di amici che avevamo tra gli slavi si è assottigliato, perchè li abbiamo abbandonati a discrezione di audaci mestatori politici. Tuttavia sarebbe opportuno incoraggiare gli amici che abbiamo nelle zone allogene, valendosi magari del prestigio goduto dalle locali sezioni dei fasci, dando loro autorità, favorendoli nelle loro richieste a beneficio delle popolazioni, e creando magari un organo in lingua slava che difenda gli allogeni nei loro diritti morali e materiali e illustri i motivi del loro lealismo dal quale potranno trarre vantaggi che andrebbero a beneficio di tutta la provincia. Così si potr riuscire a paralizzare la propaganda slovena che dispone di mezzi considerevoli, provenienti dai centri di oltre confine, ove risiedono gli organi preposti a quest'opera.

E' stato notato che per tutta la provincia vengono distribuiti gratuitamente giornali e giornaletti sloveni e croati. Gli slavi hanno estesa una rete di banche rurali «Posojilnice», associazioni che forniscono materiali agrari ai contadini; fioriscono pure società di cultura, mantenute non dai risparmi dei poveri contadini della provincia, ma da banche slave che a fine di propaganda nazionale concedono crediti per l'agricoltura locale.

A questa propaganda noi dobbiamo opporre un'altra propaganda più forte, la quale deve imporre il concetto dell'indistruttibile sovranità italiana su queste terre, persuadendo altresì gli allogeni che il Governo nazionale può e vuole verso di loro, più e meglio di quanto non possa e voglia la propaganda irredentista di alcuni mestatori accreditati da banche straniere. Con una saggia politica il nostro Governo, che tuttavia gode anche fra i suoi avversari molto prestigio per la fermezza con cui sa risolvere i problemi più difficili, riuscirà certo a frantumare tutti i castelli fantastici e le relazioni inconsistenti, ma tuttavia dannose, che l'organizzazione clericale slovena sta tessendo non solo con Lubiana, ma persino con i tedeschi di qua e di là del Brennero. Frutto di queste relazioni è un articolo del giornalista Hermann Wendel, il quale sulla «Frankfurter Zeitung» di pochi giorni or sono, ha pubblicato cose strabilianti sulla miseria economica dell'emporio triestino, e sull'oppressione patita dagli slavi di queste terre.

Come si vede, i politicanti slavi, nella impossibilità di trovare aiuti e consensi a Belgrado, dove si pratica una politica di sincera amicizia con l'Italia, cercano di unirsi nella propaganda contro l'Italia ai tedeschi di Innsbruck. Scopo di questa propaganda sarebbe di raccogliere in un album le firme degli irredenti slavi e tedeschi. Questo album debitamente riempito di migliaia e migliaia di nomi, dovrebbe essere consegnato, per mezzo del deputato Rybar, alla Società delle Nazioni, incaricata, in seguito a questo plebiscito, di esaminare i diritti spettanti alle minoranze allogene d'Italia.

Novellistica friulana

Adolfo Zorzut non è nuovo nel mondo letterario della Patria; egli è uno dei pionieri della Società Filologica Friulana; ha raccolto leggende e storielle della Carnia e del Goriziano, ha contribuito fortemente al risveglio di quell'importante movimento che potremmo chiamare del «focolare friulano».

L'emblema della Società Filologica non è forse la lampada appesa sotto la «nape» sotto la cappa dell'ampio focolare? Questa riscossa delle tradizioni locali è stata del resto provvidenziale in Friuli.

La guerra portò nelle pianure, nei colli, fin nei più piccoli paesetti annidati nelle montagne carniche, migliaia e migliaia di soldati di tutte le parti di Italia; l'invasione disperse le nostre genti fino alla Sicilia e questo cambiamento portò, in un primo periodo, non poche conseguenze nella compagine del popolo. Le forosette, ritornate a popolare le case deserte, non conoscevano più le canzoni, le antiche canzoni che, attraverso ai secoli, avevano rallegrato i cuori degli amanti; in calze di seta, colle camicette traforate, affettavano la parlata toscana, magari con leggero accento siciliano! Era necessario uno sforzo per tornare alle tradizioni: a quelle tradizioni che non sono l'espress. di vieti pregiudizi, ma rappresentano invece la quintessenza dell'anima paesana. Soltanto una barocca concezione egualitaria e livellatrice poteva pensare a combattere i dialetti e a sopprimere i costumi locali, a bandire le leggende, i prodotti fantastici del genio popolare posto in diretto contatto colle forze misteriose della natura. La Società Filologica ha costituiti cori per cantare le «villotte»; ha promosso il teatro dialettale, ha sparsi i suoi discepoli per monti e per valli a ricercare le fiabe e i racconti caratteristici della buona vecchia gente friulana. Nuovi poeti vennero così ad aggiungersi alla serie antica che aveva per antesignani il Zorutti ed il Bonini; indagini linguistiche e di folklore apparvero nel «Bullettino» della Società, nella schiera degli scrittori si distinse anche un novelliere: Adolfo Zorzut.

La novella friulana, del resto, non è alle sue prime armi; chi non ricorda quelle tenere e squisite della contessa Percoto?

Queste sono in gran parte scritte in italiano ed in buona lingua, e anch'esse riproducono la vita villereccia nei suoi vari lati, non solo d'idilliaca pace e d'amore agreste, ma anche di sofferenza e di passione. Certamente il mondo, anche il piccolo mondo del villaggio e della borgata è ben mutato dai tempi della Contessa ad oggi ed il confronto balza agli occhi del lettore. Un solo racconto del Zorzut, parla di sortilegi e di streghe: questa credenza è infatti oggi quasi del tutto sparita nella mente popolare; restano soltanto traccie di «malocchio» e di «jettatura» rinfocolate dal contatto delle popolazioni meridionali; non era così cinquant'anni or sono! Le montagne, le selve, le vecchie case, le ruine dei castelli, eran popolate di esseri misteriosi ai quali la fantasia popolare dava carattere di realtà. Ma pur sgombrata la vita villereccia di questo substrato, quanto originale essa appare ancora nei racconti del nostro Zorzut!

La vera vita friulana, la vita tranquilla e sana delle borgate e dei villaggi balza fuori sempre. Quanti bei quadretti di quella vita si trovano in questi racconti!

E il Zorzut coi suoi dialoghi vivaci, nei quali par proprio di sentire la voce dei popolani coi loro modi di dire, sa intrecciare motivi attuali in questa vita agreste sempre eguale da secoli.

Le vicende che conducono al contrasto fra il «sindich», l'«assessor Vigi» e il «mulin» (il santese), e portano il primo a divenir presidente del Circolo liberale-nazionale, il secondo a presidente del Partito socialista e il terzo a presidente del Partito popolare, tre presidenti in un paesello di pochi abitanti, son descritte con una vivacità ed una veridicità impareggiabili.

Addio allegre e pacifiche riunioni sotto il «baolar» coperto ora dalle più variopinte striscie di carta delle parti in lotta, addio progetti di matrimonio fra la figlia del «sindich» e il figlio di Vigi... il piccolo paesello è divenuto un campo di battaglia ed i tre presidenti si odiano di tutto cuore! Ah quanto miglior cosa di occuparsi della «villaine politique», andar coll'autore «su pas monz de Ciargne», in cerca di leggende e di racconti! «Neppur una nuvoletta, nel cielo sereno, e la vista ti si confonde in quelle praterie senza fine, sotto i boschi d'abete che ondeggiano al vento come un campo di biada sotto la brezza della sera! Laggiù in fondo, l'acqua del But rumoreggia spumeggiando e si affretta per unirsi al Tagliamento. Iohoho, si grida per i prati e per i boschi... Iohoho, si chiamano le ragazze e l'eco ripete le voci di monte in monte».

P. S. Leicht
Deputato al Parlamento.

La terza tappa del Giro di Francia

DUNKERQUE, 24.

Ecco il risultato della terza tappa del Giro ciclistico di Francia nel percorso Metz Dunkerque (Km. 433):

Giunti in gruppo: Van Slembrock — De Jonghe — Benoit — Ouvellier — Beckmann — Taillen — Aymo.

La legge marziale in Portogallo

PARIGI, 24.

Si ha da Lisbona che il Governo ha decretato durante l'attuale anormale situazione la legge marziale in uso in tempo di guerra contro i delitti di tradimento, spionaggio, insubordinazione e ribellione.

I SOVRANI di Spagna, contrariamente a quanto era stato annunciato, arriveranno a Parigi soltanto sabato, alle ore 21.25.

CRONACA PROVINCIALE

Le Mummie di Venzone
e una istanza al Ministro degli Interni

In una corrispondenza data da Venzone, la «Tribuna» di ieri pubblica:

Chiunque sia passato per Venzone — ridente cittadina friulana al confine del le Prealpi Carniche, che conserva ancora le caratteristiche vestigie medioevali e ricca di opere d'arte — non ha potuto non interessarsi del fenomeno più unico che raro, d'interesse mondiale, che rende il paese veramente celebre: la naturale mummificazione dei cadaveri.

A questo proposito la Giunta Municipale ha inviato, già parecchi mesi, a S. E. Luigi Federzoni, Ministro degli Interni, un esposto, col quale si chiede l'autorizzazione per ripristinare la tumulazione dei cadaveri nel Duomo e continuare il fenomeno della mummificazione, disciplinato da quelle norme, che il Ministro crederà emanare.

Nella relazione municipale è detto, fra l'altro, che nel Duomo monumentale esistono venti tombe le cui pareti sono costruite in mattone, intonacate con malta di calce comune ed ermeticamente chiuse da lastra di pietra o marmo. Esse hanno dimensioni di circa m. 1.90 di profondità, per m. 1.50 di larghezza, con m. 2 di lunghezza. In queste tombe, deposti i cadaveri rinchiusi in cassa di legno, dopo un anno circa vengono estratti già mummificati. Però soltanto dodici di esse sono atte alla trasformazione, le altre otto no, perchè essendo troppo vicine ai muri dell'edificio risentono la umidità dell'atmosfera che forse impedisce la mummificazione.

Di tale fenomeno i venzonesi non si accorsero che circa 250 anni or sono, ed i dotti subito si affrettarono di scoprirne le cause. Varie furono le ipotesi; ma la più autorevole è considerata quella del dott. P. V. Zecchini e del dott. A. G. Pari del Policlinico di Padova nell'anno 1861, i quali ritennero che il terreno delle tombe si presti alla evaporazione di gaz idrogeno-carbonato, il quale investendo la salma, è causa che sulla cute si ingeneri una muffa, parassita, l'«Hipha Bombicina», che, assorbendo gli umori del corpo, ne produca la mummificazione. Il dott. Pari, con l'«Hipha» presa a Venzone, riuscì a mummificare alcuni animaletti.

La causa che produce questo oscuro fenomeno è dotata di un'azione talmente forte, da impedire perfino, in alcuni cadaveri, la caduta dei peli e delle unghie.

Le salme, che hanno così una portentosa conservazione, appena estratte dalle tombe, sono ricoperte da uno strato di muffa giallo-scura, che gradatamente scompare, e la cute dapprima nereggiante e flessibile diventa di una tinta bianchastra e talora giallognola, consistente e simile alla carta-pecora. Esse poi sono leggerissime, variando il loro peso dai quattro ai sette chilogrammi.

Il cessato governo austriaco, confermando il diritto della tumulazione in chiesa, impartì speciali istruzioni per l'inumazione e per l'esumazione dei cadaveri.

Pel seppellire nelle suddette tombe le salme, che si desiderava trasformare in mummie, bisognava uno speciale permesso dall'autorità, la quale di conseguenza incaricava il medico condotto affinchè assistesse all'apertura delle tombe per la esumazione dei cadaveri, previa autorizzazione del sanitario, quei vi venivano dapprima trasportati in una stanza sotterranea, onde completare la essicazione, compiuta la quale, si ponevano stabilmente in un luogo di conservazione, esistente nel sagrato limitrofo del Duomo.

Benchè mal difese dalle intemperie e dalla polvere, le mummie di Venzone si conservano meravigliosamente disseccate ed incorrotte.

L'esposto ricorda, poi, i personaggi ragguardevoli ed illustri, che, attraversando Venzone, si soffermarono ad ammirare il fenomeno.

Le mummie furono visitate, tra gli altri, nel dicembre 1807, da Napoleone I, e risulta dalle cronache dell'epoca che egli posteriormente alla succitata visita aveva creata una commissione perchè elaborasse una relazione sulla convenienza di quivi stabilire il sepolcreto imperiale, per la quale furono iniziati gli studi, appresso troncati per la caduta dell'Impero. Nel 1819, sul finire del mese di luglio, vennero visitate dall'Imperatore d'Austria Francesco I, e nel 1838 dal suo successore Ferdinando I.

La Giunta Municipale conclude chiedendo il ripristino della tumulazione nel Duomo; affermando che la eccezione può conciliarsi con le vigenti disposizioni sanitarie e trova la giustificazione nella ragione stessa del fenomeno.

to di 80 dollari, convertito dall'ufficio cambio dei vaglia internazionali di Torino in lire 1769, emesso in favore di Luigi Mondicolo da S. Martino di Terzo. La Camuffo è pure colpevole di avere sottratto all'Ufficio Poste l'importo di L. 2405,56, di falsità in atti, per aver quietanziato il vaglia diretto al Mondicolo e facendolo figurare già pagato allo stesso, in data 14 febbraio 1923 nei registri d'ufficio.

Aperta l'udienza, l'avv. Serravallo, difensore dell'imputata, dichiara che giusta il certificato medico, la sua difesa è affetta da molto tempo di nevrastenia e chiede che l'imputata venga sottoposta a perizia psichiatrica.

Il P. M. dott. Battigi, si oppone alla richiesta della difesa.

Seguono vari testimoni, fra cui il cav. Giuseppe Fischer, capo Direzione delle R.R. P.P. di Trieste, e il cav. Vianello, segretario delle R.R. P.P. di Pola.

Il Tribunale, dopo la richiesta del P. M., condanna la Camuffo a due anni, tre mesi e quindici giorni di reclusione, ad una multa di L. 332, alla interdizione temporanea dai pubblici uffici per l'ugual durata della pena e al pagamento delle spese e tasse, con il beneficio della condizionale.

Armi clandestine

Segue il processo a carico di Bartolomeo Jerech, Mattia Jerech e Martino Jerech, da Godovici, imputati di aver omesso la denuncia di possesso di una rivoltella, varie cartucce da fucile e da mitragliatrici e un chilogramma di polvere pirica.

Il Tribunale condannò gli imputati a cinque mesi di reclusione e a un anno di interdizione dai pubblici uffici, spese, tasse e confisca del materiale, con la condizionale.

Da IDRIA
Esercitazioni della Milizia

(24). — Giorni or sono anche la Centuria di Idria fece delle esercitazioni tattiche sulle alture circostanti Sedine.

Partita nelle prime ore del pomeriggio al comando dello zelante comandante Kalin e seguendo la strada maestra fino al ponte di Marof, scalò l'erta montagna fino al Livio di Razpotic, dove ripiegando verso Ledine attraverso un sentiero quanto mai scosceso scese a Idria di Sotto.

Durante tutto il percorso furono eseguite delle esercitazioni tattiche, che le salme, che hanno una così profonda ... riuscirono pienamente.

Era la prima volta che la Milizia intraprendeva delle esercitazioni, e siamo certi, poichè il ten. Kalin se lo ha assicurato, che questo si ripeteranno più spesso e così poter in breve forgiare questo corpo di Idria a delle esigenze, che s'addicono ad un corpo, che deve operare in una zona prettamente montana.

A tarda sera nel più perfetto ordine fece ritorno ad Idria la balda centuria.

LA FESTA DI S. AGAZIO

La festa tradizionale di Idria, perchè festa del santo protettore di Idria, è stata festeggiata quest'anno con solennità.

Accanto a tutte quelle usuali funzioni sacre vi fu anche la solenne processione, alla quale presero parte tutte le autorità ed un manipolo della Milizia.

Nel pomeriggio venne organizzato, dalla locale Congregazione di Carità, un festival, il cui incasso netto di 3000 lire indica pienamente il successo splendido della festa.

Le danze e la baldoria si protrassero sino a tarda notte. Una lode speciale a tutti i componenti la presidenza della Confraternita e come pure alla R. Miniera, che concorse largamente sia con la installazione della luce, sia con il pagamento della musica e con l'allestimento del giardino del pozzo Giuseppe, dove ebbe luogo questa festa campestre.

Da GRADISCA d'ISONZO
Per la festa di beneficenza
che si svolgerà l'11 luglio

(24). — Il Comitato lavora alacremente per la festa di beneficenza, che si svolgerà l'11 luglio e che ormai promette un ottimo successo. Continuano a pervenire doni al Presidente della Congregazione di Carità signor Egidio Pitteri e con vivo piacere constatiamo che ricchi doni sono pervenuti anche dalla vostra città.

ALTRI FESTEGGIAMENTI

Si sta costituendo un Comitato per indire corse ciclistiche e podistiche, cori e concerti per l'ultima domenica di luglio. Avremo pure corse ippiche e l'estrazione della tombola nella prima domenica d'agosto.

IL NUOVO COMMISS. PREFETTIZIO

Lunedì ha assunto la direzione del nostro Comune quale Commissario Prefettizio il conciliadino cav. Francesco Marizza, persona che gode larghe simpatie specialmente nella classe degli agricoltori che rappresentano la stragrande maggioranza della popolazione.

Si ritiene che egli sarà il futuro Podestà e la sua nomina sarà accolta favorevolmente dall'intera cittadinanza.

Da FARRA D'ISONZO
IL MALTEMPO

(24). — Ieri nel pomeriggio, le grandine ha distrutto quasi tutto il raccolto del frumento e in buona parte il granoturco. E' stata colpita anche l'uva. Un disastro peggiore non poteva piombare su questa laboriosa popolazione agricola.

Da CORMONS
LA GRANDE FIERA
di S. Giovanni

(24). — Oggi con tempo splendido è stata tenuta in questa città l'annuale fiera di S. Giovanni alla quale si riversò da tutti i dintorni una moltitudine di gente. Il mercato bestiame è stato discreto. Domani avremo prosegui questa importante fiera mercato cui certamente — se il tempo lo permetterà — vi sarà la piena degli anni passati.

LA SAGRA DI S. GIOVANNI

Domenica e lunedì prossimo sulla piazza d'armi (accampamento) avremo due grandi feste danzanti con l'orchestrale cittadina al completo diretta dal maestro Cascia.

GITA D'ISTRUZIONE

Accompagnate dai loro insegnanti Patuna e Bukaben, le classi quinta e settima maschili, si sono recate in gita sulle nostre colline, sulle quali fu tenuta una lezione di geografia.

NEI SINDACATI FASCISTI

Per merito degli esponenti fascisti locali e del Segretario di zona cav. uff. Enrico Francisci, si sono costituiti in questi giorni i sindacati tabaccai e filandaie.

Da CIVIDALE
La consegna della Croce al cav. Albini nob. Riccardo

(24). — Ieri sera alle 19.30 nel cortile della trattoria «Ai Tre Re», splendidamente illuminato ed adattato a Cenacolo, convennero una sessantina di amici, rappresentanti di tutti i ceti, per offrire le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia all'egregio signor Albini nob. Riccardo testè insignito dal Governo Nazionale, per le sue molteplici benemerenze.

Le mense, adorne di fiori, erano disposte a ferro di cavallo. Alla tavola d'onore sedeva il festeggiato. Avendo alla sua destra il Sindaco comm. Pollis, il R. Pretore comm. Alessio, l'agente delle Imposte cav. Pagnutti, ed a sinistra il Sottoprefetto cav. Gottardi, il maggiore cav. Brisotto, il Segretario capo del Comune dott. Tommasini.

Allo sturare delle bottiglie, il Sindaco comm. Pollis per incarico dei numerosi amici ed estimatori del nob. Albini, fece la consegna della insegna, accompagnandola con parole riassuntive delle benemerenze del festeggiato.

Indi parlò affettuosamente il cav. uff. Moro, esso pure rilevando le opere pubbliche e private compiute dal neo Cavaliere, con auguri anche alla famiglia.

Il nob. cav. Albini, sensibile a tanta espansione, con sentite parole ringraziò il Sindaco, il cav. uff. Moro e tutti i convenuti per la simpatica, indimenticabile dimostrazione, augurando ogni bene a tutti i presenti ed alle rispettive famiglie, invocando la pace e la concordia per la maggiore prosperità della grande e piccola Patria.

Dopo un po' di pausa, per le insistenze dei commensali, il prof. comm. Accordini, pronunciò un elevato discorso con spunti patriottici e con evviva al Re ed a Mussolini.

Esordì pure il cav. De Vecchi, direttore della R. Scuola Professionale, incominciando il suo dire con la frase latina improvvisata: «Ubi virtus ibi Regnum»..., rilevando il grande significato dell'onorificenza accordata al festeggiato.

Tutti gli oratori vennero calorosamente applauditi ed il cav. Albini fu per tutti la serata festeggiatissimo.

Sciolta l'eletta adunanza, buona parte degli amici più intimi fecero ancor una tappa alla «Nave» dove, con minor ritegno dei riguardi dell'etichetta, passarono un'ora in allegria fra canti, suoni e motteggi.

Codesto di programma della serata fu così chiudendo — purtroppo — Caffè Bellina.

Alle ventiquattro, quando i fumi salivano al cervello e la sonnolenza invadeva i ritardatari, venne lanciata la pregevole idea di costituire una associazione fra Cavalieri col rispettivo gonfalone e gagliardetto. Idea che può svanire, come svaniscono i fumi.

NOZZE

Questa mattina in Municipio si giura sono fede l'egregio signor Roberto Augusto contabile, e la gentile signorina Ciron Giannina casalinga.

All'eletta coppia giungano i nostri fervidi voti di felicità, ed alla mamma ed ai fratelli della sposa le più vive congratulazioni per il fausto avvenimento.

LA FESTA DELLA SCUOLA

I genitori e i parenti degli alunni delle Scuole elementari e del Giardino infantile, gli ex alunni, e la cittadinanza tutta, sono invitati ad intervenire sabato 26 corrente alle 16.30 nei locali delle Scuole urbane, al saggio di canto e ginnastica ed alla Pesca pro «Dote della Scuola».

BENEFICENZA

La famiglia Buttera nella mesta ricorrenza del trigesimo della morte dell'amato Battista, offri L. 10 al Patronato Scolastico.

La famiglia Fontana nell'anniversario della morte della diletta Fontana Luigia ha offerto L. 15 pro Casa di Ricovero.

Da PORDENONE
A proposito dell'incendio del Teatro "Roma,,

(24). — Ricorderanno i lettori che tempo fa anche noi abbiamo pubblicato, che in seguito a pretese rivelazioni di certo Angelo Beltrame erano stati arrestati come mandanti dell'appiccato incendio del Teatro «Roma» avvenuto nel marzo del 1926 il noto e stimato fotografo signor Pietro Pollini e la signora Ester Matilde Gentilli. Successivamente abbiamo annunciato che l'autorità aveva inviato il denunciante in osservazione al manicomio e che i due arrestati erano stati scarcerati.

Dobbiamo ora aggiungere che l'egregio signor Pollini è stato prosciolto da ogni accusa perchè questa fu riconosciuta assolutamente infondata non solo ma falsa e dovuta all'ammalata fantasia di un mentecatto che cumarra internato nel Manicomio.

Siamo pure lieti di rilevare che la cittadinanza ha appreso col più vivo compiacimento la notizia del proscioglimento tanto più opinione generale era stata fin dall'inizio che persone così insospettabili non potevano ritenersi imputabili di così grave reato.

Da COLUGNA
L'inaugurazione dell'nuovo Asilo

Domenica 27 corrente, le istituzioni di beneficenza ed istruzione di Colugna e Rizzi inaugureranno solennemente il nuovo Asilo.

Per l'occasione, la Compagnia Dialettale della Società Filologica Friulana, gentilmente accondiscese a dare una recita, replicando il programma che incontrò tanto vivamente il favore del pubblico di Udine e di S. Daniele; e cioè «Pa la Patrie», la commedia in tre atti di Anna Fabris, scene friulane del 1917-18, premiata al concorso 1925 della S. F. F.; e il brillantissimo lavoro in un atto di F. Leitenburg: «Un truc di gnove dade», la cui azione si svolge intorno al 1860.

La recita avrà inizio alle 20.30 precise nel Teatro Sociale.

Da POZZUOLO del Friuli
Funebri del compianto perito Dalla Nese

(24). — Fra il compianto dell'intero paese è morte nell'ancor giovane età di 32 anni il perito Pietro Dalla Nese, benemerito e stimato da tutti.

Appena laureato si arruolava nella R. Marina, e durante la guerra si distinse in parecchie azioni navali. Subito dopo finita l'immane conflagrazione mondiale fu nominato ufficiale effettivo.

Recentemente fu colpito da gravissima malattia che lo trasse a morte.

Mercoledì mattina seguì il funebre trasporto della lacrimata salma, che riuscì imponente e commovente ad un tempo.

Il funebre corteo che accompagnò il feretro al Cimitero era numerosissimo. Seguivano i combattenti col loro vessillo, amici, conoscenti e folta schiera di altri cittadini.

Vadano ai congiunti del compianto Estinto i sensi del nostro più profondo cordoglio.

Una smentita

Dobbiamo smentire nel modo più assoluto quanto scriveva stamane il corrispondente del «Gazzettino» che mancava cioè, la bandiera della sezione Combattenti, e si potè ottenere che intervenisse al funebre corteo dopo viva discussione coi preposti.

Il Segretario della Sezione signor Iginio Vonier provvide di sua propria iniziativa, affinchè la bandiera partecipasse ai funebri.

La bandiera della Sezione Combattenti, ha partecipato e partecipa a tutti i cortei patriottici e agli accompagnamenti funebri dei commilitoni.

Da S. DANIELE DEL CARSO
Costituzione della Sezione del P. N. F.

(24). — Domenica scorsa, presente il prof. Felice Cavallotti, Segretario di Zona, i fascisti locali — che prima erano aggregati alla Sezione di Comeno — costituirono una propria Sezione del Partito a San Daniele. L'assemblea costitutiva — alla quale presero parte molti fascisti di Comeno — si riunì nel pomeriggio nei locali della Sezione. Il maestro Giraldi rivolse brevi parole di saluto ai convenuti, presentando loro il Segretario di zona. Il prof. Cavallotti spiegò le finalità del Fascismo e rilevò i compiti precisi del Partito in questa zona di confine, ottenendo vivo consenso anche da parte di parecchie persone, invitate all'adunanza, quantunque non siano ancora inscritte al Partito.

Si procedette poi alla nomina del Direttorio. A Segretario sezionale fu eletto il maestro Giovanni Giraldi.

Furono inviati telegrammi di saluto e d'omaggio al Duce, all'on. Augusto Turati ed al generale Renchi.

L'adunanza si chiuse fra il più schietto entusiasmo al canto di «Giovinezza».

Da REMANZACCO
Accusa infondata

In seguito ad un'accusa lanciata dall'ex levatrice Comunale Gressani Giuseppina di qui, contro il Medico Condotto dott. Del Fiorentino, di tentata corruzione a scopo di lucro, il Consiglio dell'Ordine dei Medici ebbe ad aprire un'inchiesta sopraluogo per accertare la veridicità del fatto.

Veniamo ora a sapere che il Consiglio suddetto, nella sua ultima seduta, con quella serenità ed equità che sempre lo distingue, ha dichiarato che l'accusa infondata non solo non fu provata, ma risultò altresì priva di fondamento.

Tale accusa era già da tempo stata dichiarata infondata dalla Giunta Comunale con voto unanime.

Questo atto di giustizia ha pienamente soddisfatto quanti hanno buon senso ed onestà.

Da VILLASANTINA
Il nuovo Segretario politico del Fascio

(24). — In questi giorni fu qui il Fiduciario di Zona per la Carnia, ing. cav. uff. Faleschini per prendere in esame la situazione locale. Egli riunì il Direttorio al quale comunicò che in seguito ad atti di indisciplina il Segretario Politico del Fascio signor Francesco Arrigoni fu sospeso dal Commissario Straordinario della Provincia per mesi sei da ogni attività politica.

Preceduto alla nomina del nuovo Segretario Politico, è risultato eletto all'unanimità il geom. Oviedo Fabbro, vecchio Fascista e valoroso ex combattente e medaglia d'argento.

Da TOLMEZZO
Una esemplare concessione
della Società Elettrica dell'Alto But

(24). — Su richiesta del Fiduciario della «Pro Carnia» per la valle del But, la Società Elettrica dell'Alto But, ha concesso a titolo d'esperimento per due anni e gratuitamente un candelaggio doppio per l'illuminazione pubblica nei paesi più importanti come centri di villeggiatura. L'iniziativa sarà certamente seguita dalle altre Società che conoscono l'importanza ed i vantaggi della loro concessione.

LA DIRETTISSIMA
Tolmezzo-Arta riaperta

Il ritorno possibile da l'altro ieri il transito alla galleria di Zuglio, che per quasi due anni fu quasi sempre interrotto, perchè non s'era mai pensato di prendere una coraggiosa decisione e di far condurre i lavori con quella energia e sollecitudine, che il caso richiedeva.

Da ANDUINS
L'APERTURA
della stagione balneare

(24). — Domenica 27 corrente avrà luogo la festa d'apertura della stagione balneare. Nel pomeriggio alle ... nonno Eugenio terrà un trattenimento danzante.

CRONACHE GORIZIANE

La tragica fine di un giovane
Suicidio o disgrazia?

GORIZIA, 24.

Nel bosco di Godovici è stato trovato agonizzante, con la testa fracassata da un proiettile, tale Francesco Karenc, di anni 21, nativo da Longatico. Ai piedi del disgraziato fu rinvenuto un fucile austriaco carico, con quattro cartucce nel caricatore.

Il fatto si svolse nella zona boschiva denominata Fraleone, ed ha prodotto profonda impressione fra la popolazione rurale di quella zona.

La tragica fine del Karenc ha dato luogo a vari commenti e molte supposizioni.

Il primo a rinvenire il corpo dell'infelice, fu certo Giuseppe Petrovic, zio del suicida. Egli, infatti, accortosi al mattino dell'assenza del nipote, pensò di farne ricerca nel vicino bosco, poichè già altra volta aveva avuto occasione di trovarlo quivi in attitudine strana e non troppo rassicurante. Le dichiarazioni del Karenc, però, che ciascun diceva ... e alla caccia, finirono per convincerlo che anche il sospetto che il giovane potesse commettere qualche pazzia, si dileguò ben presto.

Fu così che il Petrovic, dopo aver atteso il nipote per qualche ora, venne nella determinazione di farne delle ricerche. Inoltratosi così nel folto della macchia, non avendo fatto che pochi passi, quando giunto di fronte ad un agghiacciante spettacolo, non ebbe che da ... e di fronte con tutta forza a rami, arbusti e trovò con sommo orrore il nipote disteso supino al suolo che si contorceva fra atroci spasmi, mentre dal capo aperto usciva copiosa il sangue. Ai piedi dell'infelice giaceva un fucile austriaco. Gli tutto venne dallo ... levò dal terreno trasportandolo con cura a casa.

Avvertito dell'accaduto, accorse prontamente il medico della zona, che ordinò il trasporto del disgraziato Karenc all'Ospedale, visto che il suo stato era allarmante, poichè il proiettile lo aveva colpito gravemente alla tempia sinistra, producendogli una grave ferita, con abbondante emorragia e perdita di materia cerebrale.

Quivi, appena giunto, il disgraziato spirò.

Si ignorano con precisione le cause della tragica fine del giovane. Si vuole che egli provasse una viva e profonda forosetta dei dintorni, la quale male corrispondeva al suo amore. Anzi, egli fu visto spesso aggirarsi con la fanciulla del suo cuore. In questi ultimi tempi però il Karenc diceva agli amici e ai conoscenti che ci fosse in un ostinato mutismo. Gli venne chiesto la ragione di tale suo comportamento; ma egli sviava il discorso o rispondeva con frasi poco comprensibili. Più tardi si seppe che la ragazza, in seguito ad un alterco avuto con lui, lo aveva abbandonato.

Il Petrovic, interrogato sul fatto, non ha potuto dare alcuna delucidazione in proposito. Egli sostiene che suo nipote amava la caccia, per la quale non conosceva sacrifici. Disse che il giovane Karenc gli appariva gioioso e che in lui non aveva notato nulla di anormale. Due volte soffrì e era affrontato ... notevolmente ... e anzi un mattino lo aveva trovato nel bosco a cacciare.

A questo fatto però il Petrovic attribuisce poca importanza, poichè ritiene che il disgraziato Karenc sia rimasto vittima di un infortunio di caccia.

L'autorità indaga per assodare sulle circostanze di morte del povero giovane Karenc.

CHIUSURA DEL CORSO PREMILIT.

Sono seguiti gli esami dei premilitari che con assiduità hanno frequentato il corso 1925-26. Su trentasei presenti vennero dichiarati idonei trentaquattro allievi, alcuni dei quali premiati per avere ottenuto ottimi punteggi nelle classifiche. Fra i premiati figurano: Antonio Castellis, con medaglia d'argento; Giuseppe Albanese, con medaglia di bronzo grande; Francesco Licen e Pietro Muzzi, con medaglia di bronzo piccola; Ferruccio Moro, Tomaso Tonut, Francesco Bastisansig e Gino Rinaldo, con menzione onorevole.

Gli istruttori del corso che diede così lusinghieri risultati sono il capo manipolo Eugenio Locar e i capisquadra Giorgio Cerzabek, Domenico Zangarelli, Raffaele Tagliente, sotto la guida del Seniore cav. uff. Franciolini.

ADUNATA DI MILITI

Per domenica 27 corrente tutti i militi della prima centuria e i manipoli dei ciclisti devono trovarsi alle ore 6 presso il Comando della Legione, per partecipare alle esercitazioni di tiro che avranno luogo al poligono della Panovizza. Dopo le esercitazioni seguirà al Comando la premiazione ufficiale dei militi che risulteranno i migliori alle gare finali.

E' fatto obbligo a tutti i premilitari di intervenire a tale cerimonia.

FACILITAZIONI AGLI SCOLARI

La presidenza delle locali scuole medie rendono noto che il Ministero della Pubblica Istruzione, con nota 10 giugno, ha disposto che l'esonero dalle tasse scolastiche sia concesso anche agli alunni privati iscritti per gli esami, quando le famiglie risiedano nel circondario.

Coloro che avessero già pagato le tasse scolastiche si rivolgano pertanto alla segreteria della scuola per ritirare la cartolina-vaglia, verso consegna del certificato di residenza.

L'AUDAX SPORTIVO IN GITA

Il Gruppo alpino dell'Audax Sportivo Italiano di Gorizia indice ed organizza per domenica 27 giugno una gita sociale sul monte Kuch (2086) e sul Bogatin (2005).

La partenza si effettuerà sabato con il treno delle 13.20, partendo dalla Stazione centrale. Il ritorno in città è fissato per la sera di domenica.

DIZIONE DI VERSI ROMANESCHI

Oggi nel pomeriggio, nella sala del Teatro Vittoria, l'artista Nino Florino ha tenuto ad una numerosa scolaresca, una brillante dizione di versi dei poeti Trilussa, Pascarella, Angioletti, ecc. Il Florino è stato salutato da vivi applausi.

CINEMATOGRAFI

Al Cinema Ideal con domani andrà sullo schermo il grande capolavoro storico di Vittoriano Sardou ed Emilio Moreau «Madame Sans-Gène», interpretato dalla superba artista Gloria Swanson.

Al Cinema Savoia domani premiere del forte dramma sociale «L'uomo senza Patria», vibrante e commovente dramma della Casa Fox.

Al Cinema Edison «Il figlio del terrore» si proietta con grande successo.

In Tribunale
La condanna di una impiegata Postale

Questa mattina, al locale Tribunale, sotto la presidenza del cav. Moimari, si è iniziato il processo in confronto della signorina Maria Camuffo, da Grado, di anni 32, impiegata postale, imputata del delitto di peculato per essersi nel mese di aprile del 1923, durante il tempo in cui reggeva l'Ufficio Postale di Aquileia, trattenuto l'impor-

Da S. GIOVANNI DI CASARSA
A proposito dei Stabilimenti per la lavorazione della seta artificiale

(24). — Fino dalla fine del 1921, vennero reclutate dalle diverse zone del Friuli, numerose squadre di ragazze le quali sono state adibite in qualità di operaie nei vari stabilimenti per la lavorazione della seta artificiale a Roma e a Milano.

A qualche mese dalla partenza delle operaie, taluna di esse, dovette ritornare al paese natio perchè le condizioni di salute delle sale dove le stesse erano addibite, avevano nociuto in modo preoccupante agli organismi e avevano ad altre prodotto serii dolori reumatici.

A S. Giovanni e nei paesi limitrofi si ebbero a verificare conseguenze mortali in questi ultimi tempi. Giovani partite esuberanti di salute, ritornarono ammalaticcie; parecchie tuttora stanno soffrendo a letto in conseguenza del male riportato negli stabilimenti dove erano occupate.

Il fatto ha prodotto grave impressione nei genitori e nelle famiglie bisognevoli dell'aiuto dei figli e la loro preoccupazione e specialmente assillante al pensiero che i congiunti non siano tutelati giuridicamente nei meriti assistenziali.

Noi ci domandiamo quali provvedimenti sta prendendo l'Autorità tutoria in seguito agli ultimi impressionati decessi per causa del luogo insano dove lavorano le giovani proprio in questa ora in cui il Governo Nazionale sta combattendo con ogni forza per arginare la diffusione della tubercolosi e infonde nel popolo la profilassi per le malattie in genere.

Quali contratti di lavoro vigono tra le lavoratrici e i datori di lavoro delle fabbriche su menzionate, di quale vigilanza sanitaria e oggetto la nuova produzione e quali provvedimenti preventivi a tutela dell'avvenire degli operai sono stati praticati se il lavoro, sino ad oggi, ha dato per risultato di rovinare la salute a coloro che ne sono adibiti?

FIORE RECISO

A soli 26 anni decedeva l'orfana di guerra Dram Giovannina fu Pietro, la notte del 22, in seguito a male riportato in uno Stabilimento per la lavorazione della seta artificiale.

Seguirono stamane i funerali che riuscirono imponenti per il concorso di popolo che con corone e fiori portati da fanciulle volle tributare alla povera Estinta il compianto di tutto il paese.

Alla mamma desolata, agli altri sette orfani di guerra rapiti così crudelmente della loro cara Giovanna, vadano le nostre sincere condoglianze.

La conferenza storica del cav. Grassi

Nessuno certo avrebbe mai pensato che in seguito al trasloco della Corte d'Assise, quell'aula che aveva servito per tanti anni al rigido magistero della Giustizia, che aveva accolto fra le sue mura tanti infelici affranti sotto il peso della colpa, che aveva sentito il battito febbrile di tanti cuori nell'attesa angosciosa di un verdetto, quell'aula che fu tante volte bagnata dalle lacrime cocenti del rimorso e del pentimento allorchè unanime e inesorabile si levava la voce della pubblica riprovazione, sarebbe divenuta una utilissima palestra di educazione morale ed intellettuale insieme.

Ironia del tempo che tutto trasforma, saggia iniziativa dell'uomo che di tutto si serve per la pubblica utilità.

L'altra sera dunque la vecchia sala della Corte d'Assise ha raccolto fra le sue mura un pubblico numeroso, ma quanto diverso da quello che le era ormai famigliare per la assidua frequenza a tutte le sedute in cui fosse dato di assistere alla narrazione particolareggiata dei più abbominevoli delitti e delle più sensazionali e raccapriccianti aberrazioni dell'anima umana.

Il numeroso e scelto pubblico che gremiva la grande sala di via dell'Ospedale è stato attratto invece dal desiderio di ascoltare una interessante pagina di storia cittadina e non è rimasto certamente deluso, poichè il cav. Grassi, con la sua piacevole oratoria e con la sua rara competenza in materia, è stato felicissimo nella rievocazione delle vicende storiche del Palazzo ex Corte di Assise che fu eretto ad Ospedale dalla Compagnia dei «Battuti» verso il 1200 e divenne ben presto una delle maggiori opere cittadine sia per lo spirito eroico di carità che ispirava i confratelli che si erano ad esso intieramente dedicati, sia per la loro saggia opera amministrativa.

Ebbe cospicue donazioni da benemeriti cittadini di quell'epoca, donazioni di cui gode ancora il nostro Ospedale.

Il cav. Grassi ricorda quindi, con particolarità di nomi e di date, le successive trasformazioni del palazzo stesso che fu adibito a caserma durante le invasioni napoleoniche, divenne poi magazzino dei grani, sede dei pompieri, sede della Corte d'Assise ed è attualmente, per gentile concessione del Comune, la sede delle principali associazioni cittadine di carattere filantropico, mutualistico, ricreativo, culturale ecc.

La fine della interessante conferenza è stata salutata da applausi calorosi.

Il vincitore del milione

Non è cosa di tutti i giorni diventare milionari da un momento all'altro — quando uno meno se l'aspetta. Questa insperata e insolita fortuna è toccata al signor Giuseppe Frandolic di Caporetto, impiegato presso la nostra R. Intendenza di Finanza. Egli, trovandosi in licenza per qualche giorno a Caporetto ove la sua signora gestisce una avviata trattoria, leggeva su di un giornale i numeri dell'estrazione del premio delle cartelle del Prestito pel Risorgimento delle Venezie e constatava che il numero 1.885.089 serie prima — vincitore di un milione — era proprio quello di una cartella da 500 lire in suo possesso, avuta a risarcimento danni di guerra e attualmente collocata in una cassetta di sicurezza, presso un Istituto di Credito Goriziano.

Il brav'uomo, dopo avere constatato che la vincita era confermata dalla «Gazzetta Ufficiale» comunicò la lieta novella al pro Capo Ufficio.

Per giunta il signor Frandolic ebbe nel contempo la notizia che il Ministero, accettando la sua domanda, gli aveva concesso la quiescenza.

Il fortunato mortale cui la sorte ha destinato il piacevole ruolo di.... milionario — non ha però ancora giurato di incrociare beatamente le braccia perchè il lavoro è stato lo scopo di tutta la sua vita.

Nondimeno, il milionario Frandolic potrà ora trascorrere il resto della sua vita senza preoccupazioni (finanziarie, s'intende) ciò che, al giorno d'oggi, non è cosa disprezzabile. Auguriamo al signor Frandolic la tranquillità e la salute necessarie per godersi in sua pace la.... invidiabile tegola cadutagli sul capo.

Corso premilitare

Tutti gli allievi iscritti al Corso premilitare di Udine, dovranno trovarsi domenica mattina 27 corrente alle ore 7 alla Caserma della M. V. S. N. - Via Aquileia N. 63 per gli esami del primo Corso.

Per comunicazioni, tutti gli allievi dovranno presentarsi nella medesima località alle ore 20 del giorno 25 e 26 corrente.

Cronaca Udinese

Giornata nuziale

San Giovanni, di cui ieri ricorreva la Festa, è stato pronubo di due auspicatissime nozze.

L'avv. Raffaele Scrosoppi, valoroso ufficiale alpino in guerra, ha unito il suo destino a quello della gentile, leggiadra e buona signorina Licia Minciotti. Data la professione dello sposo, è proprio il caso di dire che grazia e giustizia si sono fortunatamente unite.

Alle ore 10 fu celebrato il rito civile in Municipio, ove il Commissario prefettizio comm. Caveri, offrendo agli sposi la tradizionale penna d'oro, rivolse loro fervidi auguri di felicità.

Nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò, con lungo corteo di automobili, nelle quali parenti ed amici seguivano la coppia gentile, seguì il sacro rito.

Furono testimoni all'atto nuziale in Municipio, il fratello della sposa signor Minciotti e il nob. Carlo Antonini; in Chiesa anche il geometra Egidio Lesa, Sindaco di Pasian di Prato.

Nel tempio fu celebrata una solenne messa cantata, accompagnata da ottima musica.

Dopo la cerimonia, gli sposi e il corteo, composto da una cinquantina di signore e signorine, in ricche «toilettes» si recò al Grande Albergo d'Italia. Quivi il proprietario, signor Benedetto Beltrame, aveva fatto allestire una sala che per decorazione floreale e per ricco preparativo, apparve in tutto degna delle tradizioni di suntuosa signorilità che sono prerogativa del simpatico ritrovo.

Dopo il prelibato banchetto, mentre lo «champagne» spumeggiava nelle coppe, furono rivolti brindisi augurali agli sposi e furono letti centinaia di telegrammi di fervido augurio. Specialmente applaudito quello del generale comm. Caverzerani al suo valoroso aiutante maggiore in guerra.

Parenti, amici e colleghi avvocati inviarono a profusione ricche «corbeilles» di fiori olezzanti allo sposo e alla sua gentile compagna. Specialmente gradita quella dei decorati al valore della Provincia del Friuli.

Magnifici doni affluirono alla casa della sposa; eccone un elenco per quanto incompleto:

Duca Eugenio Catemario di Quadri: anello perla orientale e brillanti — Lo sposo Raffaello Scrosoppi: pendenti stile zaffiri bianchi — Papà e mamma: orecchini brillanti — Luigi Scrosoppi: servizio posate argenteria — dr. Antonio Scrosoppi: servizio argento ed oro — perito p. Egidio Lesa: servizio da «toilette» in argento e cristallo — Soligo Enrico ed il Consiglio Direttivo della Società Cacciatori: penna d'oro — Maria de Stabile Giacomelli: servizio da tavola in argento — Maria Giuriato: candelabro e servizio da «toilette» — geom. Luigi Cattaruzzi: servizio da dolci in argento — Francesco e Gemma Scattola: servizio da «toilette» in argento ed oro — Elisa Scrosoppi vedova Trevisan: servizio per liquori in argento e cristallo — Gregorio Minciotti e famiglia: servizio da «toilette» in cristallo — co. Virginia Menin ved. Antonini: servizio da tavola in argento — Famiglia Ferrari: servizio «toilette» per viaggio — Consiglieri della Banca Friulana Cooperativa: servizio di bicchieri per 12 persone in cristallo — Amici del celibato: servizio da tè per 12 persone — Federico Fioritto: servizio da dessert in argento e cristallo — Pietro e Gina Favero: vaso artistico di Murano — Federico Tomada: salottino vimini e mazza — Adolfo Minciotti e famiglia: servizio da caffè con mensola per 12 persone — Angelina e Costanza Bulfon: forchettone e trinciante in argento — Daniele e Lina Pillon: servizio argento da frutti — Guido ed Andreina Giacomelli: servizio da caffè in argento — Margherita Trevisan: servizio per insalata in argento — per. Giovanni Bertuzzi: porta-biscotti in cristallo ed argento — rag. Pasquale Aloia: portafiori in argento e cristallo — Rina Giuseppina e Luigia Scattola: servizio da caffè in argento — avv. Emilio Driussi: lampada in bronzo stile romano — Famiglia Polini: portaguanti in cuoio impresso — on. Giovanni Cosattini: servizio artistico da scrittoio in cuoio impresso — Enrico e Giorgina Minciotti: portabiscotti in argento e cristallo — Businelli Antonio: album in cuoio impresso — dott. Nicolò Trevisan: conserta zuccheriera in argento — Viscardo e Teresa Zavalli: orologio a sveglia — Valentino Angelini: vaso portafiori — Nino Minciotti: lampada artistica.

Alla coppia gentile, partita per il viaggio di nozze con meta Parigi, inviamo gli auguri più sentiti e alle famiglie Scrosoppi e Minciotti le più vive felicitazioni.

* * *

Pure ieri mattina, il signor Giovanni Ria, provetto e diligente impiegato presso lo studio dell'architetto prof. Valle, ha realizzato la sua più bella aspirazione, unendosi con indissolubile nodo d'amore alla gentile signorina Angela Cerutti.

Il sacro rito si svolse nella Basilica delle Grazie ove Padre Alfonso, dei Servi di Maria, rivolse agli sposi nobili parole di augurio.

Testimoni all'atto nuziale furono il geometra signor Giusepe Valle e il signor Umberto Flora.

Ricchi e numerosi i doni; straordinario l'omaggio di fiori.

Dopo la cerimonia in Municipio, in casa della sposa fu offerto a un numeroso stuolo di signore, signorine ed amici delle due famiglie un ricco rinfresco allestito signorilmente dall'egregio signor Mariano Sommariva.

Anche a questa copia eletta, partita per il viaggio di nozze, i nostri migliori auguri con le più vive felicitazioni alle famiglie Ria e Cerutti.

Una festa gentile all'Istituto Magistrale

Nel pomeriggio di ieri, alle 16, il corpo insegnante e le alunne del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto», si sono raccolti intorno al benemato preside comm. prof. Giovanni Battista Garassini per una attestazione d'affetto in occasione del suo onomastico.

In una sala del piano terra, adorna dei ritratti del Duce e delle maggiori figure del pensiero e dell'azione del Risorgimento e dell'epoca presente, di fotografie di fatti di guerra e di fatti patriottici, i convenuti hanno assistito allo svolgimento di uno scelto programma musicale e corale.

Per primo, il prof. M. Stufferi fece gustare un brano musicale al pianoforte: «La filatrice» di Raff. Quindi fu eseguito un appassionato coro del prof. Antonio Ricci: «Ninna, nanna». Vi parteciparono sessanta alunne dell'Istituto e un quartetto d'archi composto dai signori Giustini, Lombardi, Zaghis e Alessio. Al pianoforte sedeva lo stesso autore prof. Ricci. I professori Giustini e Ricci eseguirono poi brani per violino con accompagnamento di pianoforte:

a) Veracini: Largo — b) Principe: «Zampognara» — c) Nachez: «Zingaresca».

La parte musico-corale è stata chiusa brillantemente da un altro coro con accompagnamento d'archi e pianoforte:

a) B. Marcello: «O lorenzo ...» — b) Di Cimarosa: Duettino.

L'esecuzione, accurata e nervosa da senso artistico non comune, è stata seguita in tutti i suoi numeri con grande attenzione e confortata spesso da calorosi applausi.

Chiuse il programma un breve saggio di ginnastica con esercizi a corpo libero con bacchette eseguito da un plotoncino di alunne istruite e dirette dalla signorina prof. E. Corradi. Anche le brave ginnaste che assolsero il loro compito con molto impegno e precisione, raccolsero meritati allori d'applausi.

Il festeggiato comm. Garassini non potè nascondere l'espressione della propria gratitudine per la gentile festa organizzata a suo onore e colse l'occasione per rivolgere affettuose, toccanti parole alle alunne, rivolgendosi specialmente a quelle dei corsi superiori che in breve saranno chiamate a compiere la loro alta missione di educatrici. Raccomandò ad esse di saper comprendere tale nobilissima missione ispirandola sempre e ovunque all'amore per la Patria.

Prima che parlasse il Preside, una graziosa alunna, Zelica Zorzi, rivolse al comm. Garassini, belle parole benaugurali a nome delle condiscepole.

La simpatica adunata si è chiusa in una sala superiore ove è stato offerto al festeggiato un signorile rinfresco. Parlò quivi, a nome dei colleghi, il prof. Lanzi, recando al comm. Garassini con adorna frase, l'omaggio del Corpo insegnante.

Il Preside rispose porgendo vivi ringraziamenti ed esaltando ancora l'alta missione dell'educatore.

Comitato centenario francescano
Conferenza

Mercoledì 3 corrente, alle ore 21 nel teatro del Seminario Arcivescovile, gentilmente concesso, l'avv. Francesco Guindani da Rovigo terrà una conferenza sul tema: «Rinascita Francescana».

L'ingresso è libero.

III lista offerte

Ill.mo sig. Commissario Prefettizio di Udine L. 300 — avv. comm. Giuseppe Brosedola, 50 — Famiglia Alcardo Ronzoni, 50 — Università Popolare, 100 — Offerte raccolte dalla signora Camoni Rosa, 30 — Terziaria Francescana, 200 — N. N., 100 — Sigg. Elisa e Luigi Bi. dincet, 10 — Offerte varie, 31.

Il Comitato ringrazia sentitamente.

Commemorazione Marinelli

Sappiamo che la Società Alpina Friulana ha avuto l'adesione del prof. Giotto Dainelli dell'Università di Firenze, a tenere fra noi la solenne commemorazione del compianto illustre Presidente Olinto Marinelli. Fraterna amicizia per l'illustre Scomparso, affinità di studi, lunga consuetudine di vita in comune, specialmente nei viaggi scientifici in Eritrea e nel Karacorum, assidua collaborazione nel coordinare i risultati di questi viaggi, danno al prof. Dainelli, titoli, quali nessun altro potrebbe vantare per parlarci di Lui.

Il prof. Dainelli conosce ed ama il nostro Friuli sul quale pubblicò pregevoli studi geologici. Egli era legato da paterno affetto al compianto giovane de Giovanni de Gasperi, bella promessa di avvenire scientifico, caduto eroicamente nella grande guerra.

* * *

Secondo elenco di offerte per un duraturo ricordo alla memoria di Olinto Marinelli:

L. 50 ciascuno: Valussi Odorico, D'Orlandi Pietro, Pecelli-D'Orlandi Augusta, D'Orlando Anta — L. 30: Tomasoni Giacomo — L. 25: Primon Pietro — L. 20 ciascuno: De Gasperi Beniamino, Bortolotti Ciro, Morelli Lorenzo, Doretti cav Emilio, Pagavini Luigi, Pelizzo Francesco — L. 10 ciascuno: Colla Fabio, Roviglio Ambrogio, Zorzè dott. Vittorio, Feruglio avv. Angelo, Carletti Marzio, Castellani dott. Giuseppe, Paldi ing. Cesare Castagnoli Mario, Galvani Giovanni, Marchettano dott. Enrico — L. 5 ciascuno: Novacco prof. Giovanni, Maffei Guido.

Il ritorno del Prefetto

Il Prefetto gr. uff. Spadavecchia si è intrattenuto in questi giorni a Roma ove era stato chiamato per trattare importanti questioni locali. Il Capo della Provincia è tornato a Udine ieri.

Il nuovo vice Prefetto

Ieri ha assunto l'Ufficio di vice Prefetto il comm. dott. Francesco D'Alena, in luogo del comm. Foschini, tramutato a Parma.

Porgendo il saluto al comm. Foschini, diamo al comm. D'Alena il nostro deferente benvenuto.

Tassa sugli scambi
Tabella dei valori minimi

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

Si richiama l'attenzione degli interessati sul decreto ministeriale del 26 maggio 1926, n. 45182, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 31 maggio 1926 n. 125, che importa varianti ed aggiunte alla tabella dei valori minimi per la liquidazione della tassa di scambio sulle importazioni di corozo, semi di palma dum, cainite, sale potassico, cloruro potassico e solfato potassico.

La nuova tariffa ha efficacia dal 1 giugno in poi.

Gli esami dei privatisti
all'Istituto music. «Jacopo Tomadini»

La Direzione dell'Istituto comunica che gli esami per gli allievi privatisti avranno luogo nei giorni 6, 7 ed 8 luglio e che la domanda di ammissione agli esami stessi debbano essere presentate alla Segreteria dell'Istituto entro il giorno 3 luglio, corredate dai documenti necessari.

BENEFICENZA
Al Rifugio Bambino Gesù:

La signora Livia Zorzi di Verona ha offerto L. 30 per onorare la memoria della signora Andemia Tirindelli di Motta di Livenza.

Banda cittadina

Programma che eseguirà la Banda questa sera dalle ore 21 alle 22.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Zanella: Inno - Marcia
2. Bellini: «Norma», Sunto atto 2°
3. Donizetti: «Lucia», atto 3°
4. Bizet: «Arlesienne», Suite 2a
5. Mascagni: Danza Esotica.

Ruba una corona in cimitero

E' stato in precedenza lamentato che in Cimitero, ladri sacrileghi, asportavano ghirlande di metallo, vasi e altri oggetti che il pietoso affetto dei sopravvissuti dedica alla memoria dei trapassati.

Ieri un agente di P. S. sorprendeva tale Antonio Celant fu Andrea abitante in via Rivis 26, mentre si allontanava dopo aver tolto da una tomba una corona di metallo. Fermato immediatamente, è stato tradotto in guardina.

Smarrimento

Ieri sera fu smarrita nel tragitto dal Cine Eden e Piazza Umberto I., una spilla d'oro. Mancia competente a chi la porterà al Bar Cotterli.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Pesce o Roastbeef - Contorno.

Sera: Farfalline in brodo - Goulasch o uova - Contorno.

CRONACA SPORTIVA

U. S. F. C.
Comitato Friulano Liberi

Nella seduta del 24 giugno 1926 sono presenti i signori: Liuzzi, presidente; Rossi, Guadalupi e Furlan, commissari.

Non essendo pervenuto alcun reclamo si omologa la seguente gara di campionato S. S. Spilimberghese batte Pro Feletto 3-0.

Per le gare di qualificazione di domenica 27 corrente, essendo ultimato il girone semifinale e trovandosi la Spilimberghese e la Tarcentina in testa a punti pari, si delibera di far giocare una partita di qualificazione ad oltranza con modalità e sul campo che saranno singolarmente comunicati alle Società interessate.

Il Segretario f° ROSSI — Il Presidente f° LIUZZI

Campionato Italiano Calcio
Legnano-Udinese
Campo Moretti - ore 15
Domenica 27 corr.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 123 a 130 — Granoturco giallo da L. 126 a 145 — Granoturco bianco a L. 140 — Segala da lire 128 a 132.

Piazza Venerio

Patate da L. 50 a 70 — Zucchette da L. 60 a 80 — Tegoline da L. 100 a 130 — Piselli da L. 80 a 100 — Pomidoro da L. 200 a 260 — Pere da L. 80 a 120 — Pesche da L. 100 a 300 — Ciliege da L. 80 a 150.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 43 a L. 47 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 38 a 40 — Erba Spagna da L. 45 a L. 48 — Paglia da L. 30 a 31 — Strame da L. 23 a 25.

Braida Bassi
Mercato Suini e Ovini

Maiali da latte: entrati 210, venduti 150 da L. 80 a 140 — Maiali da allevamento 50, venduti 35 da L. 100 a 310 — Pecore 8, vendute 8 da L. 135 a 180 — Capre 6, vendute 6 da L. 35 a 130.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Arlecchino, Pantalone e Colombina

Una commedia, quella di Carlo Bocca, presentataci ieri sera dalla brava «Giacchetti», la quale non si può dire soddi[illegible] sfa pienamente il pubblico. Tuttavia la compagnia di Gianfranco Giachetti è riuscita a portarla alla fine ottenendo ripetuti applausi alla fine degli atti. Si tratta di situazioni vecchissime, prive di una certa originalità, sono passate ieri sera solamente per l'arte profusavi dal Giachetti e dalla sua compagna, la deliziosa Bianca Fontana. Coadiuvarono nella recita il D'Olivo, il Casati, la Ror. Gli altri tutti benissimo.

Seguì la commedia un atto brillantissimo di Colorno. Questo atto fu interpretato con impegno da tutti gli artisti, ma sovrattutti il Giachetti che nella figura del dott. Saorgnetti fu ammirabilissimo per l'impersonificazione perfetta. Infatti nella figura del cadente vecchio che forzatamente fa la sua brava dichiarazione d'amore ad una coetanea, nulla vi è stato di esagerato, nulla di irreale. Misura che pochissimi dei più grandi artisti sanno avere senza togliere alla scena quanto è necessario di umoristico.

Moltissimi e calorosi applausi.

Questa sera «La conquista de l'America» tre atti brillantissimi di Alfredo Testoni.

Domani sabato «Pensighe Giacomino» tre atti di Pirandello, novità assoluta per Udine.

Cinema Concerto Eden

«Messalina»

Era prevedibile che fosse l'elegante ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele segnasse un esaurito in tutti gli ordini dei posti, per l'attesa première del più grande capolavoro italiano edito dalla Guazzoni-Films MESSALINA.

La grande rievocazione storica della Roma imperiale, è tutto un fuoco di bellezza, di grandiosità, di fastosità, un canto d'amore che poi si tramuta in un grido di disperazione, di odio, di gelosia, di vendetta.

RINA DE' LIGUORO, nella parte della protagonista, ha vinto una battaglia interpretativa che nessun'altra artista avrebbe potuto eguagliare.

GIANNA TERRIBILI GONZALES, nella parte dell'acquosissima principessa egiziana Mirit, si è rivelata una artista di grande efficacia.

LUCIA ZANUSSI nella parte della schiava Egle è stata ammiratissima specie per la [illegible] che gode in questa città essendo friulana.

Acclamato il magnifico commento musicale a grande orchestra diretto dal maestro cav. Valentino Quarente.

Il successo è stato completo e grandioso.

Oggi dalle ore 17 avranno inizio le repliche a prezzi normali. Spettacolo continuato.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

NUOVE SOCIETA'

Con atti del notaio dott. Someda venne costituita in Pozzuolo del Friuli una Società Anonima a capitale illimitato, con la denominazione «Circolo Agricolo del Comune di Pozzuolo del Friuli», con sede in quel Capoluogo, per la durata di anni 9 e col capitale iniziale di L. 330, avente per scopo l'acquisto di vendita, l'affitto di merci, prodotti e macchine agricole, di facilitare il credito agrario e di favorire tutte le iniziative che possono giovare all'interesse dell'agricoltura.

— A Vernasso si è costituita una Società Anonima Cooperativa sotto la denominazione di Latteria Sociale turnaria di Vernasso di S. Pietro al Natisone.

— In Cividale, è stata costituita una Società Anonima Cooperativa col nome di «Consorzio Agrario Cooperativo di Cividale». La Società ha per scopo: a) di acquistare e vendere ai propri soci merci, attrezzi e macchine occorrenti per l'esercizio dell'Agricoltura ed al consumo delle famiglie coloniche e per dare gli attrezzi e le macchine a noleggio ai propri soci.

b) di mettersi in relazione con Istituti di credito per facilitare operazioni di credito agrarie ai soci.

c) promuovere esposizioni, mostre, esperimenti ed analisi diretti al miglioramento dell'agricoltura ed al benessere delle classi rurali.

La durata della Società è di anni 20 consecutivi dalla data dell'atto costitutivo e potrà prorogarsi.

A membri del Consiglio di Amministrazione furono eletti i signori: Volpe D. Antonio fu Attilio di Togliano — D'Orlandi Orazio fu Guglielmo di Corte Prestento — Rubini gr. uff. comm. Domenico di Spessa — Nussi comm. avv. dott. Vittorio fu Agostino di Cividale — Serafini sig. Pietro fu Francesco di Moimacco — Pascolini agr. Giacomo fu Giuseppe di Spessa — Rieppi Lucio fu Amedeo possidente di Prepotto — Costaperaria Rodolfo di Antonio possidente di Vernasso — Borghello geom. Eugenio di Giovanni di Faedis — Cantarutti Valentino fu Antonio possidente di Cividale — Boscutti Antonio di Domenico proprietario di Sanguarzo — Bertossi Gio. Batta fu Giacomo agricoltore di Faedis — Leban Pietro fu Stefano agricoltore di Merso di Sotto — Jussig Giuseppe di Antonio di Sanguarzo.

CRONACA FALLIMENTARE

Con sentenza del Tribunale di Udine è stato dichiarato il fallimento di Antonio Zoratti, commerciante di Udine. Fu nominato Giudice al fallimento l'avv. cav. Turchetti Giuseppe e Curatore provvisorio il rag. Cirillo Marinatto. Fu fissato il giorno 5 luglio 1926 a ore 10 per la riunione dei creditori e tutto il 14 luglio il termine per la presentazione dei titoli di credito e il 26 luglio per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

— Il Tribunale di Udine con sentenza del 15 giugno 1926 ha determinato provvisoriamente al giorno 13 novembre 1923 la data della cessazione dei pagamenti da parte di Mansutti Umberto dichiarato fallito con Sentenza 21 maggio 1926 dello stesso Tribunale.

— Vennero nominati i seguenti curatori definitivi, con sentenze del Tribunale di Udine: rag. dott. Mario Dal Dan nel fallimento di Augusto Sandri di Udine e nel fallimento di Filippo Catania; avv. Carlo Rossi nel fallimento di Dino Guarnieri di S. Vito al Tagliamento; rag. Giovanni Rigo nel fallimento di Michelangelo Oschieri di S. Giovanni di Manzano; avv. Dionisio Blasoni nel fallimento di Turco Lorenzo di Codroipo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Contadina uccisa a Pasian di Prato

Presidente: cav. uff. Tomaiuoli — P. M.: cav. avv. Sacerdote — Cancelliere: A. Volpe.

Accusata: Ermenegilda Foschiani maritata Mazzi, di anni 65, separata dal marito, imputata di aver ucciso il 2 ottobre 1925, in Pasian di Prato, Amalia Degano vedova Dondolo, di anni 60, inferendole parecchi colpi di coltello.

Al banco della difesa siede l'avvocato Sartoretti.

I figli dell'assassinata si sono costituiti P. C. con l'avv. comm. Bertacioli.

Il Presidente fa un breve riassunto del fatto, che differisce poco da quanto abbiamo pubblicato ieri.

La differenza sta nella circostanza che la moglie di Vincenzo Dondolo risulta essere parente della Foschiani e che questa in istruttoria disse di essere stata derubata sull'affare della vendita della casa di via Pozzuolo a Vincenzo Dondolo.

Scena disgustosa fra i figli dell'assassinata e la Foschiani

Dopo la formazione della Giuria, sono chiamati i due figli dell'assassinata, Vincenzo e Giovanni Dondolo. Non appena entrano in sala d'udienza, essi si rivolgono contro la Foschiani e le gridano, eccitatissimi: «Assassina di nostra madre!».

Poi si avvicinano alla sbarra della gabbia ed il Vincenzo, sempre gridandole: «Assassina», tenta di mettere le mani fra le sbarre per afferrare la Foschiani, che si alza e si avanza... e allora si sputano reciprocamente sulla faccia, ingiuriandosi!

Il Presidente fa allontanare i due fratelli Dondolo.

Avv. Sartoretti — Si metta a verbale che l'accusata, la Foschiani, in pubblica udienza fu ingiuriata.

Compiute tutte le formalità, il Presidente interroga l'accusata.

Interrogatorio della Foschiani

L'accusata — che è nata nel Comune di Tricesimo — dice ch'essa vendette la casa di via Pozzuolo a Vincenzo Dondolo, ma non ricevette nemmeno un soldo in pagamento. Le promise che a Pasian di Prato le troverebbe una casa e provederebbe al suo mantenimento. Invece la fecero venire a Pasian di Prato ma — dice sempre la vecchia — d'allora in poi non ebbe più pace. Le trovarono una stanza e le davano anche da mangiare (ciò sarebbe avvenuto incominciando dal giugno 1924). Questo trattamento durò poco, subito cominciarono i mali trattamenti. L'imputata dice ch'essi sempre la minacciavano e si accanisce specialmente contro Vincenzo Dondolo, marito di sua nipote.

Quando chiedeva che gli dasse qualche cosa (ripete che gli aveva consegnata la casa e i mobili) aveva per risposta ingiurie e minaccie.

Anche il fratello Giovanni Dondolo le diceva male parole e la vecchia, Amalia Dondolo, poi, usava verso di lei mali modi e pronunciava parole minacciose.

Per circa un mese fece servizi in casa di Vincenzo Dondolo, ma anche in quei giorni era continuamente maltrattata.

Racconta che quattro giorni prima del fatto ebbe una scena violenta in casa di Vincenzo Dondolo con le solite minaccie di essere fatta cacciare a mezzo dei carabinieri, e da ultimo fu messa sulla strada a viva forza.

Ammette di essersi espressa anche lei con parole di minaccia, non però contro la Degano, bensì contro Vincenzo Dondolo che l'aveva tradita.

Viene finalmente al giorno del fatto. Uscì verso le 16 da casa, mettendo in tasca il coltello di cucina. Forse l'avrebbe adoperato contro il Vincenzo Dondolo. Andò da quest'ultimo, ma non lo trovò in casa. Si recò allora dalla vecchia Degano, che la trattò malissimamente, peggio delle altre volte. Ricorda di averle risposto con una coltellata ma su quanto avvenne dopo quel primo sanguinoso episodio non sa più nulla perchè si trovava in istato d'incoscienza.

Avv. Bertacioli — Chiede se è vero che la Foschiani ha asserito in presenza di parecchie persone che per la vendita della casa ricevette da Vincenzo Dondolo lire 11.000?

Foschiani — Non è vero, mente, è una bugia, non ho mai ricevuto un centesimo.

Avv. Bertacioli — E' vero che la Foschiani depose un libretto di lire 6000 alla Cassa di Risparmio a nome della moglie di Vincenzo Dondolo?

La Foschiani dapprima nega, ma poi finisce con ammettere questa circostanza.

I fratelli Dondolo allontanati

I due fratelli Dondolo, che si trovano nei posti dei testi, interrompono spesso l'imputata. Il Presidente li ammonisce severamente e li fa uscire dalla sala d'udienza.

Lettura di atti processuali

Il Presidente fa all'imputata varie contestazioni sul fatto, ma la Foschiani risponde di non ricordare.

Si leggono gli interrogatori scritti della Foschiani e la perizia cadaverica dell'assassinata.

Le parti lese

Vincenzo Dondolo di anni 30, da Pasian di Prato. — Narra come avvenne la conoscenza con la Foschiani e come questa gli propose l'acquisto della famosa casa di via Pozzuolo. Ma la sala manca di acustica e il Dondolo parla piuttosto rapido e perciò di quanto dice al banco della stampa non giungono che frasi slegate e saltuarie.

Il Presidente, quando è prossimo mezzogiorno, l'interrompe e dice:

— Ma queste sono sciocchezze che non c'interessano; venga al fatto!

L'interrogato dice ancora poche parole che non comprendiamo e quindi la udienza viene sospesa.

UDIENZA POMERIDIANA

Alle ore 14.30 l'udienza è ripresa continuando l'interrogatorio del Vincenzo Dondolo il quale, a domande e contestazioni del Presidente, di qualche giurato e degli avvocati, risponde esponendo varie delucidazioni sugli affari di famiglia e sull'acquisto della casa. Nella discussione entra ad un certo punto anche l'accusata, trovando modo di tacciare il Dondolo di traditore.

Al Vincenzo, succede sulla pedana Giovanni Dondolo, di anni 32, altra parte lesa.

Egli, con slancio oratorio... insolito, si rivolge ai giurati narrando che il giorno del fatto, dopo essere stato di servizio in ferrovia, rincasò pel pranzo recandosi poi a riposare.

«Ad ora imprecisata — signori giurati — esclama il Dondolo — fui svegliato da una moltitudine di gente che gridava: Vieni giù che tua madre è ferita! Io credevo che mia madre fosse ferita soltanto a un braccio... Io domando chi poteva avere diritto di uccidere mia madre. E' stata assassinata innocente...».

Il Presidente invita il Dondolo a rimanere calmo e lo licenzia.

E' introdotta la terza parte lesa, Dondolo Assunta, figlia della povera morta. Anche ella depone su alcune circostanze a lei note sugli affari trascorsi tra i Dondolo e la Foschiani per la vendita della famosa casa.

I testimoni

Esaurita l'escussione delle parti lese, si inizia l'esame dei testimoni con il signor Antonio Ballarin. Egli, il mattino del 2 ottobre 1625, si trovava all'Ufficio Piccola Velocità della Stazione di Udine, ove giunse la Foschiani per parlare col Giovanni Dondolo.

Presidente — Le è sembrato che la donna fosse presa dall'alcool?

Teste — Non potrei dire; era eccitata sì...

Presidente — E lei non sa se fosse eccitata dall'alcool o per naturale temperamento?

Teste — Appunto.

Avv. Sartoretti — La Foschiani veniva spesso alla stazione per parlare col Dondolo?

Teste — Più di qualche volta per settimana.

Un giurato — Sa il teste se il mattino del fatto la donna avesse fatto il gesto di porre le mani nel seno per afferrare un coltello, allorchè parlava col Dondolo?

Teste — Non vidi quel gesto.

Luigi Basso, possidente da Udine.

Presidente — Voi, avete prestato denaro al Vincenzo Dondolo?

Teste — Sissignore, mediante una cambiale.

Presidente — Sa per che cosa doveva servire tale denaro?

Teste — Credo per unirlo ad altra somma onde costruire o acquistare una casa.

Avv. Bertacioli — Sa il teste se il Dondolo ebbe dall'Amministrazione delle Ferrovie, in occasione della sistemazione delle F.F. S.S., una data somma?

Teste — Il Dondolo ebbe allora quattromila e tante lire.

Due suore

Suor Lucia, al secolo Felicita Carrara — Dà informazioni sul contegno che tiene in carcere la Foschiani. Litiga con tutte — precisa la pia donna —; nessuna vuol stare con lei perchè di lei hanno paura. Talvolta si eccita e si lascia andare a scatti nervosi; poi si calma e torna buona.

Avv. Sartoretti — Parla da sola, la Foschiani?

Teste — Spesso parla sola e forte. Però era più eccitata nei primi giorni.

A domanda risponde: La Foschiani crede che tutti siano contro di lei.

Avv. Sartoretti — A verbale!

Con questa battuta, la deposizione di Suor Lucia è finita.

Segue un'altra suora, Suor Geltrude, al secolo Augusta Bet. Ella era occupata presso la Casa di Cura del dottor Cavarzerani nell'anno 1911 allorchè la odierna accusata vi rimase per un breve periodo sottoponendosi all'operazione dell'ernia.

Presidente — Che contegno aveva?

Teste — Nei primi giorni un po' irrequieta.

Presidente — Le è sembrato che ciò dipendesse dalla malattia?

Teste — Credo di sì. In seguito però era come rinsavita e chiedeva scusa a noi Suore per il contegno precedente.

Presidente — Lei, che concetto si era fatto della Foschiani? Che fosse una persona normale?

Teste — Eh, mi parve non troppo equilibrata.

Luigi Scagnetti — Fu interessato dalla Foschiani per l'acquisto di una casa. Egli, come mediatore, se ne occupò. La Foschiani gli disse che la donna lo incaricò poi della rivendita e gli disse che il fabbricato «figurava» di proprietà dei Dondolo.

Un giurato — A chi fu consegnata la caparra?

Teste — Al Dondolo.

P. M. — La Foschiani fu alloggiata in casa del teste per circa 4 mesi. Che contegno ella ebbe in quel periodo? Beveva?

Teste — Era una donna normale. Beveva solo un bicchiere a pranzo. Non l'ho mai vista ubriaca.

Avv. Bertacioli — La Foschiani stava normalmente in casa o si assentava?

Teste — Usciva per fare una passeggiata.

Degano Luigi, di anni 75 — Per interessamento di un suo figlio, al quale il Vincenzo Dondolo si era rivolto, tenno alloggiata in casa l'accusata. Riferisce che nessuno pagava l'affitto. Si rivolse al Dondolo che rispose: «O uno o l'altro, pagherà».

Botto Irma, moglie di Vincenzo Dondolo — Non sa nulla del delitto perchè allora trovavasi a Pagnacco! nè pure può dire nulla di positivo circa l'acquisto della casa.

Un teste che... s'imbroglia!

Degano Carolina, di anni 25, maritata a Giovanni Dondolo. — Nemmeno essa può dire nulla degli affari. Era però in casa il giorno del fatto.

La testa parla in friulano.

Presidente — Non sa l'italiano?

Teste — M'imbroglio! (Ilarità).

Presidente — Be', dite come potete...

Teste — Quel giorno — continua la Degano, esprimendosi in friulano — la Foschiani venne in casa e chiamò fuori «me madone». Poco dopo io sono uscita e vidi «me madone» ferita. La Foschiani si allontanava col coltello in mano bestemmiando e gridando. «Mi soi svindicade!».

Una voce — Bestia!

Presidente — Faccia silenzio il pubblico.

Teste — Io, malgrado fossi presa da paura, corsi vicino a mia suocera per sorreggerla e accompagnarla a casa, mentre l'altra andava via bestemmiando...

Presidente — Che bestemmie erano?

Teste — Diceva «ostia», «sacramento»!...

Il pubblico ride.

La teste continua. — Noi abbiamo portato in camera la ferita e abbiamo chiamato il prete e il medico.

Esaurito l'interrogatorio della Degano, segue quello di Andrea Covre, negoziente di S. Caterina.

Presidente — La sera del 2 ottobre è stata accompagnata da voi, che siete il Segretario politico del luogo, la Foschiani?

Teste — Sissignore; l'accompagnavano alcuni ragazzi. Seppi che aveva ucciso la Dondolo. La Foschiani diceva di averla uccisa per le malefatte del figlio Vincenzo.

La Foschiani raccontò al teste, con molti particolari, tutto ciò che era succeduto fra lei e i Dondolo, ripetendo quanto è già noto.

La Foschiani interrompe la lettura dell'interrogatorio del Covre, affermando con molta enfasi ch'essa non aveva detto al Covre quanto si legge.

Il teste mantiene pienamente la sua deposizione.

Il Presidente continua la lettura, e si viene a sapere che anche al Covre la Foschiani disse di essere contenta di quanto aveva fatto, poichè la vecchia Dondolo era la causa principale di tutto; era lei che sempre istigava il figlio.

Il teste è quindi licenziato e la udienza rimane sospesa per un quarto d'ora.

Riaperta l'udienza, viene chiamato il rag. cav. Luigi Ferrini, Direttore della Cassa di Risparmio. — Dà dilucidazioni sui depositi della Foschiani presso la Cassa di Risparmio. Risulta che la Foschiani non era priva di denaro. Oltre i precedenti depositi, nel 28 febbraio 1925 depositò L. 6000 ed altri depositi minori furono fatti prima del fatto.

Colutti Erminia, di Giovanni — Vide poco dopo le ore 16 la Foschiani che inseguiva la Amalia Degano con un coltello in mano. Le sembrava che la Degano fosse ferita, perchè camminava con difficoltà.

A richiesta dell'avv. Bertacioli, il Presidente contesta alla teste ch'essa avrebbe detto al Brigadiere dei Reali Carabinieri di aver sentito che la Dondolo diceva alla Foschiani: «Via, via, sei sempre ubbriaca, se viene mio figlio ti faccio infilzare!».

La teste, nel modo più assoluto, nega questa circostanza.

Lesa Vittorio di Pietro, di anni 17. — Nel pomeriggio del 2 ottobre vide in istrada la Dondolo e la Foschiani; la prima diceva all'imputata: «Va, via, ubbriacona», e di rimando rispondeva l'altra: «Che ubbriacona? Mi avete rovinata, mi avete preso tutto, sono a remengo»! Non vide che la Foschiani avesse il coltello. Assistette poi alla scena nella corte.

Degano Pietro di Luigi — Si comprende poco questa deposizione. In complesso si tratta della famiglia che affittava una camera alla Foschiani, fino dal settembre-ottobre 1924.

La Foschiani non pagava l'affitto, perchè — diceva la donna — avrebbe dovuto pagarlo il Dondolo. Pare, però, che l'affitto non sia stato mai pagato da nessuno.

Lesa Giovanni parla del contratto per la vendita della casa di via Pozzuolo a Vincenzo Dondolo. Firmò come testimonio il contratto di vendita. Dice che il prezzo si aggirava intorno a 11 mila lire.

Con questo sono esauriti i testi citati dal P. M.

Sentenza resa esecutiva

Mauro Giacomo, di Montegnacco di Cassacco, già condannato in contumacia, l'anno scorso, dalla nostra Corte di Assise, ad un anno di carcere militare per furto e violazione di consegna, a mezzo del suo avvocato patrocinatore, fece opposizione alla sentenza.

La nuova trattazione della causa era fissata per 23, ma poichè il Mauro non si presentò al dibattimento — egli si trova all'estero — il Presidente della Corte cav. uff. avv. Tomaiuoli, assistito dai giudici cav. avv. Di Pietro e avv. cav. Beretta, dichiarò esecutiva la sentenza.

rio generale della Lega Nazionale di

Il mercato dei bozzoli

Anche quest'anno il mercato locale dei bozzoli si è aperto con un prezzo che varia dalle L. 26 alle 31 il chilogrammo. A Cividale da qualche giorno si sono iniziate le consegne. I prezzi si aggirano intorno alle 26-30 lire.

Dagli altri mercati si hanno queste notizie:

GORIZIA — Questa mattina sono stati portati sul mercato 577.10 chilogrammi di bozzoli bigialli dorati. Il prezzo variò da un massimo di lire 30.50 a un minimo di L. 29. A tutt'oggi sono stati pesati sulle pubbliche bilancie 1012.40 chilogrammi, ad una media generale di L. 29.43.

CORMONS. — Con un po' di ritardo abbiamo due giorni fa avuto l'apertura del mercato bozzoli, mercato che questo anno promette bene. Il prodotto è bello. I prezzi variano dalle 24 alle 28 lire con riserva.

CREMA — Bozzoli mercantili da lire 24 a 29.50.

MANTOVA — Bozzoli reali da L. 22.25 a 30; prezzo medio 26.35; scarti da L. [illegible] a 22 al kg. Quantità venduta sul mercato odierno kg. 70.000.

FORLI' — Nostrani e simili da L. 19.70 a 33 al kg.

STRADELLA — Bozzoli chinesi nostrani e loro incroci, qualità sup. kg. 564 da L. 30.10 a 33; comuni kg. 1510 da L. 28.10 a 30; infer. kg. 323 da L. 26 a 28 al kg. Media generale L. 29.75 al kg.

VOGHERA — Chinesi nostrani e loro incroci, qualità super. venduti kg. 1479 da L. 30.20 a 34; comuni kg. 21.709 da L. 27.50 a 31; inferiori kg. 4344 da L. 25 a 27.35. Totale quantità venduta chilogrammi 27.532.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 24 giugno 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	747.4	746.6	746.4
Pressione al livello del mare	758.0	757.3	756.9
Temperatura	20.0	27.2	23.5
Umid. (0-100)	83	57	64
Vento Direzione	NE	calma	NW
Vento Forza	deb.		mod.
Nebulosità (0-10)	10	8	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 27,3

Temperatura minima: 18,2

Acqua caduta: mm. 0,10

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 769, sull'Irlanda

Pressione minima: 756, sull'Alto Adriatico

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»